



Carlo Venturi

L'INTERPRETE

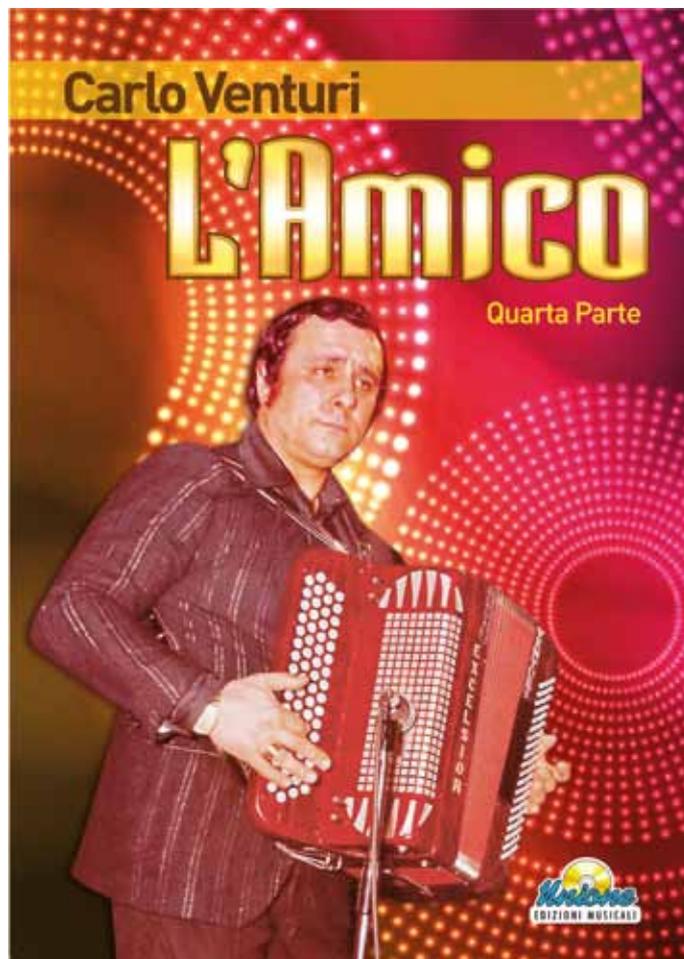
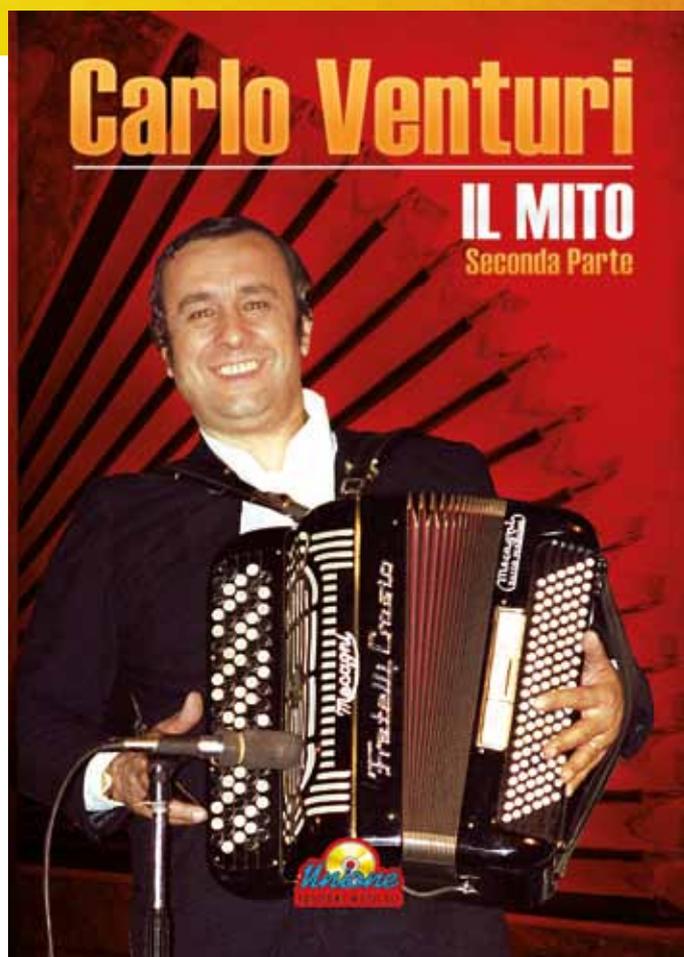
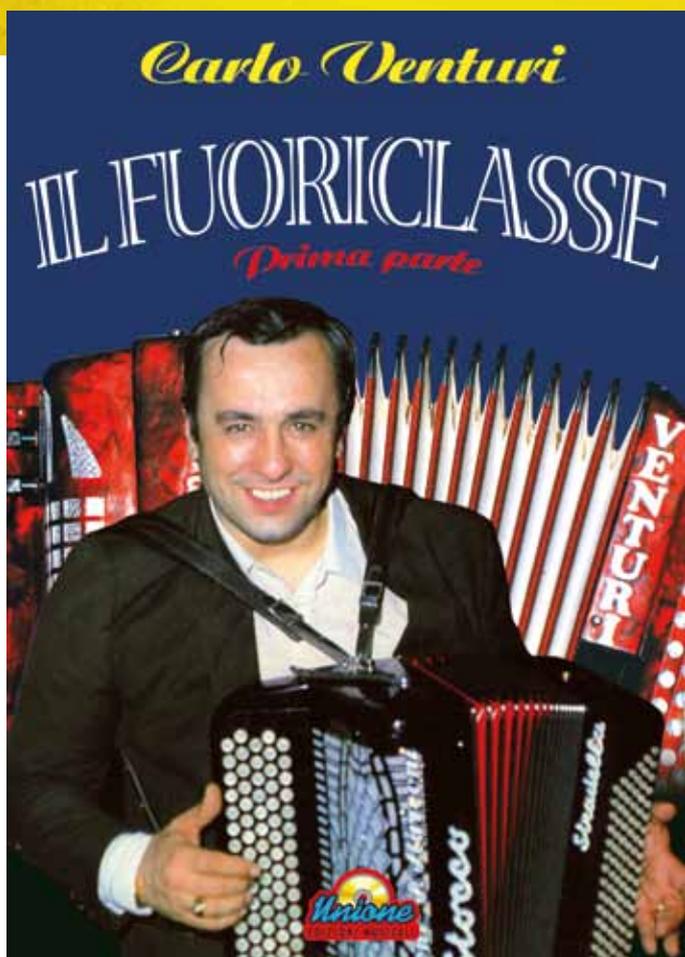
Terza parte



Gentile Amante della Fisarmonica, rieccoci con questa terza raccolta dedicata al grande Carlo Venturi, che contiene sedici brani scritti appositamente per lui (che li ha magistralmente interpretati) da suoi illustri colleghi. Questa raccolta, come le precedenti, comprende gli spartiti stampati, con la fedele trascrizione delle variazioni eseguite dal Maestro nelle registrazioni originali, nonché le biografie e le foto di ciascuno dei sedici compositori dei brani contenuti. L'allegato CD Plus contiene le registrazioni originali di Carlo Venturi, le relative basi musicali in formato MP3 (reincise con strumenti veri), i Midifile, gli spartiti in formato PDF, numerose fotografie e quattro rari filmati, registrati alla Ca' del Liscio di Ravenna il 1° dicembre 1986, appena quindici giorni prima della sua prematura scomparsa, avvenuta all'età di 43 anni. A richiesta è disponibile il floppy disk con le relative basi musicali in formato Midifile. Di fianco a ciascun titolo è indicata dapprima la velocità originale del brano, poi quella della nostra base, talvolta modificata per rendere il brano più ballabile.

Puoi già prenotare la quarta raccolta intitolata "CARLO VENTURI - L'AMICO", che conterrà i seguenti sedici brani, scritti da Carlo Venturi e interpretati dai suoi amici musicisti: CODA DI CAVALLLO (valzer, 1974, Tiziano Ghinazzi), BALLERINA (mazurka, 1987, Andrea Scala), LA BARBA (polka, 1975, Massimo Budriesi), RICORDO (valzer, 1987, Ruggero Passarini), DINAMICA (mazurka, 1987, Barbara Lucchi), LA MONZUNESE (polka, 1985, Mario Rocchi), TOSCANELLO (valzer, 1987, Roberto Scaglioni), LA CARLINA (mazurka, 1985, Stefano Linari), TONI PATACA (polka, 1979, Tiziano Ghinazzi), CAMILLO (paso doble, 1987, Roberto Gamberini), NOTTURNO (valzer, 1987, Giampiero Strada), LEA (mazurka, 1987, Oriano Pareschi), MARASCHINA (polka, 1978, Tiziano Ghinazzi), ZICO (valzer, 1986, Floriano Roffi), MARINA (polka, 1986, Tiziano Ghinazzi) e IL TRENINO (fox, 1987, Renzo Bonfatti ed Henghel Gualdi)

Tutti lo hanno detto: Carlo era "un grande", sia come musicista che come amico!



All'interno del CD, nella cartella VIDEOCLIP CA' DEL LISCIO, troverai quattro rari filmati restaurati da Davide Legni, nei quali Carlo Venturi suona dal vivo alla Ca' del Liscio di Ravenna il 1° dicembre 1986, appena 15 giorni prima della sua scomparsa. La sua sofferenza è evidente, anche se lui cerca di nascondersela. Ciononostante Carlo Venturi suona come sempre in modo strabiliante i seguenti quattro brani: MENESTRELLO, IL CARNEVALE DI VENEZIA, LA DOCCIA e LA DISPERATA. Grazie, grande Carlo!

PEPPINO PRINCIPE

PEPPINO PRINCIPE nome d'arte di Giuseppe Prencipe, nasce a Monte Sant'Angelo (Foggia) il 15 settembre 1927, quarto di ben otto figli, allevati dalla madre Marianna e dal padre Michele in un ambiente pieno di amore, rispetto e armonia. **Comincia a studiare la musica proprio con il padre, apprezzato insegnante nella zona del Gargano, capo della Banda del paese, polistrumentista e bravo suonatore di banjo e mandolino.** All'età di 11 anni, il piccolo Peppino già suona il sax alto e il clarinetto nella Banda del paese, ma poi si dedica esclusivamente alla fisarmonica a piano. **Nell'estate del 1940, a soli 13 anni, debutta come giovane promessa della fisarmonica classica presso il noto "Caffè Concerto Pedrocchi" di Padova** (vedi foto 1); poi si trasferisce a Milano con il fratello maggiore Leonardo, noto clarinettista jazz. Nel 1943, a causa degli eventi bellici, torna nella sua Puglia e, appena sedicenne, a Bari viene assunto dalla EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche) per una serie di trasmissioni radiofoniche musicali, che rendono Peppino e il fratello Leonardo famosi nell'Italia del sud. In quegli anni, avendo libero accesso ai concerti del Teatro Petruzzelli di Bari, si appassiona alla musica jazz, che poi diventa la sua preferita. Dal 1943 al 1945, nel periodo della guerra, suona spesso per spettacoli dedicati alle truppe alleate, soprattutto americane. Ricorda con emozione che, dopo aver suonato l'Ouverture "Poeta e contadino" di Franz von Suppè, la nota diva Marlene Dietrich (attrice e cantante della famosa canzone pacifista "Lilì Marleene") lo invitò al suo tavolo e lo fece sedere affettuosamente sulle sue "ce-



Anno 1940 - Peppino Principe a tredici anni già debutta al CAFFÈ PEDROCCHI di Padova (foto 1)

lebrì gambe"! Aveva 17 anni, ma evidentemente lei lo aveva considerato un ragazzino. **Nel 1946, finita la guerra, ritorna a Milano, dove realizza la prima serie di registrazioni jazz per la casa discografica ODEON (che poi diventerà PARLOPHONE, quella dei "Beatles"!).** Furono anni di intenso lavoro, studio, concerti, registrazioni fonografiche, arrangiamenti, nuove composizioni e serate (l'orchestra dei fratelli PRINCIPE, con ben 10 elementi, ha suonato fino al 1950 nel noto Dancing Sirenella di Milano). A vent'anni, in un referendum fra musicisti, risulta già, insieme a Gorni Kramer e Wolmer Beltrami, fra i tre migliori fisarmonicisti jazz. Si è iscritto alla SIAE come compositore nel 1946, all'età di 19 anni; ed è stato nominato "Socio" della stessa SIAE nel 1964. **Pur preferendo il genere jazz e classico per fisarmonica, non ha trascurato la musica popolare. Nel 1959, assieme a Cino Tortorella ("Mago Zurli") è stato il presentatore e co-fondatore della storica trasmissione "Lo Zecchino d'oro" e, nelle prime due edizioni realizzate a Milano (prima che il Festival si trasferisse a Bologna), Peppino Principe è il direttore dell'orchestra, arrangiatore, fisarmonicista e autore della sigla. A Pavia, nel 1961, riceve l'"Oscar Mondiale della Fisarmonica", massimo riconoscimento internazionale** (vedi foto 2); e nel 1964, a Milano, riceve per mano dell'ideatore Tony Martucci, l'ambito premio "Ambrogino d'oro". **Sempre nel 1964, al Teatro Ariston, Mike Bongiorno presenta il Festival di Sanremo: ed è Peppino Principe il direttore d'orchestra e fisarmonicista per la canzone vincente "Dio come ti amo", cantata da Domenico Modugno.** Per oltre 20 anni si è visto spesso in trasmissioni radio-televisive della RAI, ad esempio nel 1972 è protagonista, prima alla radio e poi alla televisione, degli spettacoli musicali intitolati "La Fisarmonica" e diretti da Gorni Kramer. Noto

lebrì gambe"! Aveva 17 anni, ma evidentemente lei lo aveva considerato un ragazzino. **Nel 1946, finita la guerra, ritorna a Milano, dove realizza la prima serie di registrazioni jazz per la casa discografica ODEON (che poi diventerà PARLOPHONE, quella dei "Beatles"!).** Furono anni di intenso lavoro, studio, concerti, registrazioni fonografiche, arrangiamenti, nuove composizioni e serate (l'orchestra dei fratelli PRINCIPE, con ben 10 elementi, ha suonato fino al 1950 nel noto Dancing Sirenella di Milano). A vent'anni, in un referendum fra musicisti, risulta già, insieme a Gorni Kramer e Wolmer Beltrami, fra i tre migliori fisarmonicisti jazz. Si è iscritto alla SIAE come compositore nel 1946, all'età di 19 anni; ed è stato nominato "Socio" della stessa SIAE nel 1964. **Pur preferendo il genere jazz e classico per fisarmonica, non ha trascurato la musica popolare. Nel 1959, assieme a Cino Tortorella ("Mago Zurli") è stato il presentatore e co-fondatore della storica trasmissione "Lo Zecchino d'oro" e, nelle prime due edizioni realizzate a Milano (prima che il Festival si trasferisse a Bologna), Peppino Principe è il direttore dell'orchestra, arrangiatore, fisarmonicista e autore della sigla. A Pavia, nel 1961, riceve l'"Oscar Mondiale della Fisarmonica", massimo riconoscimento internazionale** (vedi foto 2); e nel 1964, a Milano, riceve per mano dell'ideatore Tony Martucci, l'ambito premio "Ambrogino d'oro". **Sempre nel 1964, al Teatro Ariston, Mike Bongiorno presenta il Festival di Sanremo: ed è Peppino Principe il direttore d'orchestra e fisarmonicista**



Anno 1961 - Principe vince l'Oscar mondiale della Fisarmonica a Pavia (foto 2)

per la canzone vincente "Dio come ti amo", cantata da Domenico Modugno. Per oltre 20 anni si è visto spesso in trasmissioni radio-televisive della RAI, ad esempio nel 1972 è protagonista, prima alla radio e poi alla televisione, degli spettacoli musicali intitolati "La Fisarmonica" e diretti da Gorni Kramer. Noto

anche come compositore e interprete di sue musiche originali per fisarmonica (le più famose sono “El Bandido” e “Concerto n° 1 in La”) e di trascrizioni di opere famose (il “Carnevale di Venezia”, il “Volo del Calabrone”, ecc.), ha venduto circa 20 milioni di dischi in tutto il mondo. **Peppino Principe e Carlo Venturi erano legati da grande affetto e nella foto in basso li vediamo simpaticamente insieme in occasione della FESTA DELLA FISARMONICA organizzata da Carlo nel 1977 presso “I tre laghetti” di Monzuno di Bologna** (vedi foto 3). Poi nel 1983, Peppino scrive “su misura” per lui (considerate le velocissime



Anno 1977 - Peppino Principe e Carlo Venturi insieme ai 3 LAGHETTI di Monzuno in occasione della FESTA DELLA FISARMONICA (foto 3)

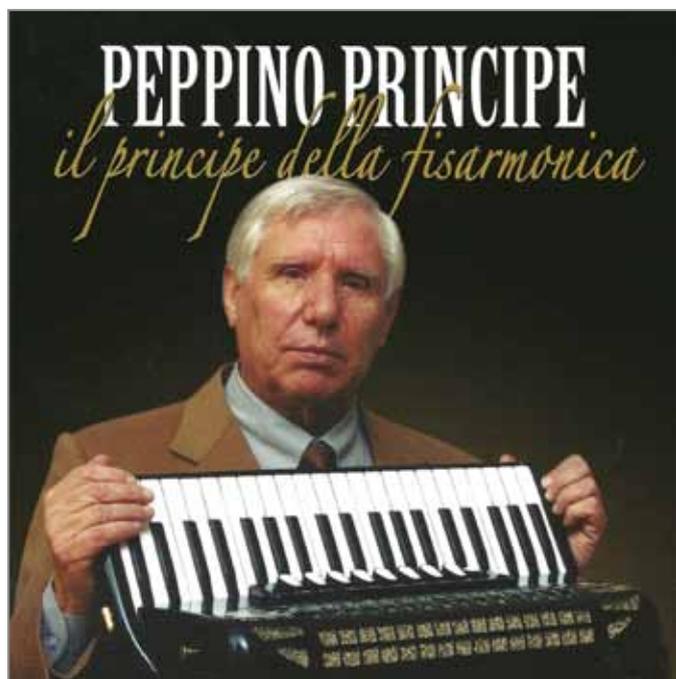
scale e cromatismi) il bellissimo tango ACCORDION TANGOS, che ora ristampiamo in questa raccolta. Peppino Principe ha dedicato una sua particolare composizione per fisarmonica e banda, intitolata LE MARCHE, alla figlia Cinzia, avuta dal matrimonio con la bella moglie Bernardina (vedi foto 4) e



Peppino Principe e la bella moglie Bernardina (foto 4)

che gli ha dato tre nipoti: Enrico, Cecilia e Francesco. La prima esecuzione del brano LE MARCHE è avvenuta al Teatro Comunale di Porto San Giorgio, in provincia di Fermo e la fisarmonica di Peppino è stata accompagnata dalla nota Banda musicale cittadina diretta da Nazzareno Allevi, padre del famoso pianista Giovanni Allevi. **Con la sua amata fisarmonica “Excelsior” si è esibito nei più**

importanti teatri italiani, tra cui il “Teatro alla Scala” di Milano, nonché nei più prestigiosi teatri del mondo (Mosca, New York, Londra, Tokyo, Parigi, Zagabria, El Cairo, Buenos Aires). Nel 2005 è stata pubblicata una biografia a lui dedicata, dalla quale abbiamo attinto alcune parti, intitolata “Peppino Principe – Il principe della fisarmonica”, curata dalla prof.ssa Laura Rago (Andrea Livi Editore), con prefazione di Pippo Baudo, suo caro amico fin dagli anni '60 (vedi foto 5).



Anno 2005 - Esce il libro IL PRINCIPE DELLA FISARMONICA (foto 5)

La sua fisarmonica, la sua Puglia, i 40 anni vissuti a Milano, i circa 20 anni in RAI, le tourné italiane ed estere e i 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo,

fanno del Maestro Peppino Principe un indiscusso “Principe della fisarmonica!” (vedi foto 6).



Simpatico logo di Peppino Principe, con un mantice personalizzato e la testa coronata (foto 6)

(Un grazie a Biagio Ciuffreda, General Manager di Peppino e responsabile dell'associazione culturale e benefica “FISA CLUB” di Monte Sant'Angelo)

ACCORDION TANGOS

TANGO

Musica di
GIUSEPPE PRENCIPE
(PEPPINO PRINCIPE)

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

1.

Tango Fisarmonica

Fiat *f*

Refrain

segue simile
Do7

Fa Fam Dom Re7

Sol7 Dom Viol. Sol7 Do7

Fa Fam Dom Re7 Sol7 Dom Sol7 Dom

Pianof.

The score is written for a C major accordion. It begins with a 'Tango' section in 4/8 time, marked 'Fiat' and 'f'. The melody is played in the right hand, and the left hand provides harmonic support with chords and single notes. This is followed by a 'Refrain' section, also in 4/8 time, marked 'p'. The melody features a series of eighth-note patterns with grace notes. The left hand accompaniment includes chords and a 'Viol.' (vibrato) ornament. The score is divided into several systems, each with a right-hand melody line and a left-hand accompaniment line. Chords are indicated below the left-hand line, and ornaments are marked above the right-hand line. The piece concludes with a 'Pianof.' (piano) marking.

Chorus

Dom
Pianof.

Fam

Sol7

Dom

Dom

Fam

Sol7

7

Do#7 Do7 Si7 Sib7 La7 La9- Rem
 Re#7 Re7 Do#7 Do7 Si7 Si9- Mim
 Fam Sol7 Dom Fiati II v.
 Fa Fam Sol7 Dom Sol7 Dom FINE
 Pianof. Pianof. Fiati
 Dom Fiati Sol7 Do7 Fa
 Fam Dom Re7 Sol7 Dal Fine al Fine

LA PITA

POLKA

Musica di
LEARCO GIANFERRARI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Polka

2. *f* Do7] Do7] Do7] Do7] *mf*

Fa Fa La dim Do7 Solm

La Sol

Do7 Fa

Re7 Solm Do7 Fa Solm Do7

1. *mf* Fa] Fa] Do Rem Sol7 Fa]

Do Do Sol7 Do

Rem Mi7 Lam Do7 Fa Fam

Do Re7 Sol7 Do] Do] *Dal S al C poi segue*

segue Fa] *f* Bassi *mf* Sib

Dom

Sib Sol7

Fa7 Sib

Dom *f* Mib Mibm Sib Sibdim Dom Fa7 Sib *mf* Sib]

LEARCO GIANFERRARI

LEARCO GIANFERRARI nasce a Bibbiano (Reggio Emilia) l'8 dicembre 1939 e a sette anni, sotto la guida del padre Adelmo (falegname di professione, ma anche fisarmonicista e contrabbassista per passione) inizia lo studio della musica con gli insegnanti Elio Pancioli di Barco e Renato Benelli di San Polo, in provincia di Reggio Emilia. **A nove anni, sotto la guida di Mario Goi, che ha avuto come allievi anche Iller Pattacini e Wolmer Beltrami, comincia con profitto lo studio della fisarmonica cromatica.**

“Andavo a lezione a Reggio, sempre accompagnato in bicicletta da mia madre Luce”, ricorda con affetto



Anno 1953 - Learco a quattordici anni ha già vinto alcuni concorsi per fisarmonica (foto 7)

Learco. Egli è stato un precoce virtuoso della fisarmonica: già a undici anni partecipa ai primi concorsi per giovani fisarmonicisti. **E' vincitore all' "Internazionale di Stradella" per ben tre anni di seguito e anche al Campionato italiano di Varese sale sul primo gradino del podio.**

Partecipa con successo,

sempre a Varese, al Campionato Europeo valido per i mondiali che si terranno a Essen (Germania) nel 1953 (vedi foto 7). *“Vi fu una selezione molto impegnativa, ricorda Learco, bisognava eseguire pezzi obbligati, scelti da una severa giuria, per la precisione i Preludi di J. S. Bach. Nonostante la mia giovane età (avevo 14 anni) affrontai con calma e determinazione quella prova e mi classificai quarto assoluto”.* Conseguita in seguito, come privatista, la licenza di scuola media, Learco si iscrive al Corso di tromba presso il Liceo musicale Achille Peri, di Reggio Emilia, sotto la guida del Maestro Bigi. Mentre frequenta gli studi di tromba partecipa a diversi spettacoli: era giustamente considerato un giovane prodigio

della fisa. E a quell'epoca la RAI trasmette il suo primo disco, con pezzi del repertorio classico: la **“Danza delle spade”, il “Volo del calabrone”, “Hora staccato”, ed altri, sempre eseguiti con la fisarmonica.** Per alcuni mesi si esibisce come concertista anche nell'avanspettacolo della Compagnia Savino's di Bologna. A sedici anni entra con la fisarmonica e la tromba nell'organico dell'Orchestra Cetra, di-



Anno 1956 - Learco a diciassette anni studia anche la tromba e ha già la sua orchestra (foto 8)

retta dal padre Adelmo. Aumenta sempre più la sua notorietà tra il pubblico dei giovani e così nel 1956 (Learco aveva diciassette anni) con il consenso unanime dei colleghi musicisti, la Cetra si trasforma nell'**ORCHESTRA SPETTACOLO LEARCO GIANFERRARI** (vedi foto 8). *“Fu un periodo molto intenso della*

mia vita: di giorno studiavo la tromba, suonavo quasi tutte le sere con l'orchestra e nei ritagli di tempo scrivevo già le mie prime composizioni per la fisarmonica” (vedi foto 9 e 10). L'intenso programma di lavoro dell'orchestra costringe però Learco ad abbandonare a malincuore il Corso di tromba, quando frequenta già il quarto anno. Ma riprende lo studio con caparbieta a 35 anni, sollecitato sempre dal padre e sorretto dalla moglie Anna Giglioli, sposata nel 1964, madre delle sue due figlie Valeria e Silvia. *“Per due anni non siamo mai*



La copertina del disco PRIMO BALLO... (Volume 1) dell'Orchestra Learco Gianferrari (foto 9)



La copertina di un altro disco e spartiti di Learco Gianferrari (foto 10)

usciti di casa per andare al cinema". Così Learco, come "uditore", sotto la guida del prof. Sandro Facchini (trombone al Peri) e della prima tromba della Scala di Milano, prof. Luciano Cadoppi,



Negli anni '80 Learco, oltre all'orchestra, ha lo studio di registrazione, le edizioni musicali e la cooperativa di musicisti (foto 11)

riesce a completare la sua preparazione e nel settembre del 1977, all'età di 38 anni, corona il suo desiderio e come privatista si diploma a pieni voti in tromba presso il Conservatorio Musicale di Brescia. "Superato l'esame di diploma, letteralmente scappai da Brescia per raggiungere Montecatini Terme, dove era in programma una serata con la nostra orchestra. Dopo il diploma ho seguito negli anni '78

e '79 alcuni corsi di perfezionamento col prof. Mineo di Sorbolo (Parma) e col Prof. Titani di Piacenza, prima tromba RAI di Roma. Ricordo che un mio maestro diceva sempre che la tromba è il più infedele degli strumenti musicali".

Sempre molto attivo, nel 1981 fonda

la "Learco Edizioni

Musicali" e nel 1989 la cooperativa di musicisti

"Vera Musica" (vedi foto 11). Ha iniziato a scrivere le sue prime composizioni musicali già all'età di

quindici anni (ma si iscrive alla SIAE solo nel 1961, a

ventidue) e da allora non ha mai smesso di comporre

musica leggera per fisarmonica, tromba, sassofono, clarinetto ecc., che incide nella sua moderna sala di registrazione a Cavriago (tanti musicisti utilizzano lo studio di Learco per registrare le loro composizioni, come ad esempio Mario Barigazzi, il noto fisarmonicista "Barimar"). Sincero amico di Carlo Ven-



La musica di Learco viene tuttora suonata, registrata e anche venduta on line (foto 12)

turi, nel 1981 ha scritto per lui una simpatica polka, che ristampiamo in questa raccolta, intitolata LA PITA (LA PITA è un tipo di pane di origine araba, cotto

al forno e simile alla pizza, talvolta farcito con vari ingredienti all'interno). Le sue composizioni di maggior successo sono: ZINGARELLA, VICINO A TE, GIOVANE AMORE, TANGO BULLO e LA BALERA. Per l'orchestra di Raoul



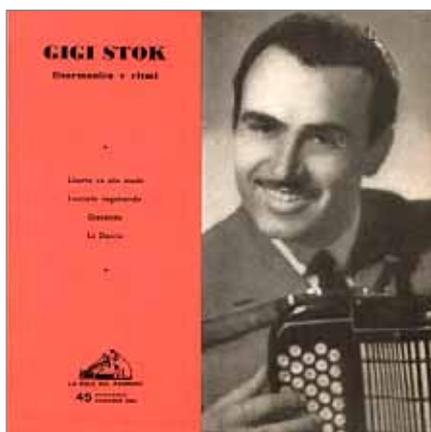
Anno 2010 - Il comune di Cavriago organizza il primo FESTIVAL DELLA FISARMONICA LEARCO GIANFERRARI (foto 13)

Casadei ha composto il valzer per fisarmonica intitolato TOCCO DI CLASSE (vedi foto 12). Spira nella sua abitazione di Cavriago, con il conforto della famiglia e dopo una lunga malattia, il 22 maggio 2002 all'età di 62 anni. Il 22 febbraio 2010 il Comune di Cavriago organizza in suo ricordo la prima edizione del "Festival della Fisarmonica Learco Gianferrari" (vedi foto 13).

(Un grazie alle figlie e alla moglie del Maestro Learco Gianferrari e a Giuseppe Ferrari, detto Pino, per le notizie e fotografie fornite)

GIGI STOK

GIGI STOK nome d'arte di Luigi Stocchi, nasce a San Vitale Baganza (Parma) il 4 ottobre 1920. Il padre Aldo e la madre Maria lavorano in una fornace dove si fabbricano mattoni, ma erano anni molto duri (l'inizio dell'era fascista); la famiglia è povera e il lavoro carente nel periodo invernale, poiché i mattoni asciugano solo con il sole. **E' proprio suo padre Aldo, che suona la fisarmonica e fa il "cantastorie" nelle piazze dei paesi della bassa parmense, ad insegnare a Gigi le prime nozioni di musica e fisarmonica.** Ai mercati della domenica il padre Aldo si esibisce tra la gente, portandosi dietro il piccolo Luigi, che tutti chiamano "Gigen", per la costituzione molto esile. Suonare nelle piazze è per lui l'inizio del suo essere fisarmonicista, per l'impegno che mette nel cercare di attirare i passanti che ascoltano questo dodicenne già molto bravo. **Innamorato della fisarmonica cromatica, Luigi inizia a studiare musica seriamente nel 1933, all'età di 13 anni, sotto l'importante guida dell'insegnante Francesco Marmioli, docente di pianoforte al Conservatorio di Parma, dal quale prende lezioni di teoria, solfeggio, armonia e fisarmonica.** Nel 1940, con lo scoppio della



Gigi Stok da giovane, nella copertina di uno dei suoi primi dischi 45 giri (foto 14)

seconda guerra mondiale, a soli 20 anni viene chiamato al servizio militare presso il Corpo dei Granatieri di Sardegna, con i quali combatte in Jugoslavia e ai quali resta legato affettivamente per tutta la vita.

Soltanto al termine della guerra, nel 1946, a 26 anni Luigi inizia la carriera di orchestrale presso piccole formazioni, poi crea la sua orchestra, i famosi CADETTI DI GIGI STOK, che si esibisce nelle balere di Parma e provincia con grande successo (vedi foto 14). Nello stesso anno, dopo una brillante audizio-



Copertina di un LP con 16 brani di Gigi Stok, pubblicata negli Stati Uniti d'America (foto 15)

ne presso l'importante casa discografica "La voce del padrone", inizia a registrare tantissimi brani su musicassette e dischi e la collaborazione con questa casa discografica dura ben trent'anni, con grande successo di pubblico e di vendite sia in Italia che all'estero, inclusi gli Stati Uniti d'America (vedi foto 15). Negli ultimi anni della sua carriera Gigi Stok continua a registrare la sua musica, su musicassette e CD, per la "103" di Luigi Barion ed etichetta discografica "Fonola Dischi" (vedi foto 16).

Come solista di fisarmonica è molto apprezzato,



Gigi Stok, con il suo tipico look, nella copertina di un disco della FONOLA che raccoglie i suoi successi (foto 16)

in Italia ed anche all'estero: come compositore, le sue musiche sono state suonate anche dalla grande "BBC Symphony Orchestra" di Londra, in una serata a lui interamente dedicata. Le sue composizioni

di ballo liscio (come ELETTRICO, L'INDIAVOLATA, BRIOSO, LA DOCCIA e molte altre) sono ancora oggi fra le più famose ed eseguite. Gigi Stok e Carlo Venturi erano legati da una fortissima amicizia e Gigi partecipa a diverse edizioni della FESTA DELLA FISARMONICA che, dal 1977 e per quattro anni, Carlo organizza alla "Sala 3 Laghetti" di Monzuno e che vede la presenza di tanti fisarmonicisti, sia giovani che già affermati, come Peppino Principe,



Anno 1978 - Tre grandi amici fisarmonicisti, Ruggero Passarini, Gigi Stok e Carlo Venturi (foto 17)

Wolmer Beltrami, Ruggero Passarini, Ermanno Melato, l'italo-americano Peter Soave, e tanti altri (vedi foto 17 e 18). Nel 1982 scrive e dedica a Carlo un valzer, che noi ristampiamo in

questa raccolta, intitolato L'EREDE, perché Gigi Stok vedeva in Carlo Venturi un suo erede musicale, quale fisarmonicista. Resta "storica" la trasmis-



Anno 1977 - Carlo Venturi, Wolmer Beltrami e Gigi Stok suonano insieme ai 3 LAGHETTI di Monzuno (foto 18)

sione televisiva del 1988 a Tele-Radio Ghirlandina, nella quale Gigi e Carlo dialogano simpaticamente fra loro e con il conduttore ma, soprattutto, suonano insieme meravigliosamente e improvvisano dal vivo "senza rete", come loro stessi dicono (vedi foto 19).

Nella nostra seconda raccolta dedicata a Carlo Venturi, intitolata IL MITO, abbiamo incluso questo filmato integrale che dura ben



Anno 1978 - Gigi Carlo suonano insieme e si fanno intervistare a Tele-Radio Ghirlandina (foto 19)

38 emozionanti minuti. Tornando alla sua carriera artistica, negli anni sessanta Gigi Stok ha lavorato anche a colonne sonore per il cinema: ad esempio nel film "L'immorale" di Pietro Germi (1967, con



Anno 1988 - Gigi Stok sguardo al cielo, forse pensa all'amico Carlo, già volato in alto (foto 20)

Ugo Tognazzi e Stefania Sandrelli) ha arrangiato il tema di "Vecchi ricordi", insieme al suo amico compositore Carlo Rustichelli. Ha sempre abitato nel comune di Fontevivo (Parma), la sua terra che ha tanto amato ed è sempre stato unito alla sua famiglia, senza sfarzi né lussi. Muore

il 27 febbraio 2003, a 82 anni, tra le braccia della moglie Maria e della figlia Vittoria; ora riposa in un avello dell'arcata di destra nel cimitero di Biancone, frazione di Fontevivo, ritratto con la sua amata fisarmonica (vedi foto 20). Dal 2006 a Ponte Taro, sempre frazione di Fontevivo, il primo week-end di giugno, si tiene il **MEMORIAL GIGI STOK**, concerto per fisarmoniche, in memoria del grande musicista, dove per quattro serate si esibiscono varie formazioni orchestrali di ballo liscio e alcuni fra i migliori fisarmonicisti italiani. Sempre per ricordarlo, un gruppo di suoi estimatori ha aperto una pagina su Facebook dedicata a "Gigi Stok Fan Club" (vedi foto 21).



Un gruppo di suoi estimatori ha aperto una pagina su Facebook dedicata a "Gigi Stok Fan Club" (foto 21)

Musical score for guitar in G minor, consisting of 13 staves. The score includes various chord voicings and melodic lines. Chords are labeled as Dom, Fa7, Do#dim, Sib, Re, Sol7, and Sib. The music features eighth and sixteenth notes, triplets, and a final double bar line.

WOLMER BELTRAMI

WOLMER BELTRAMI nasce a Breda Cisoni, frazione di Sabbioneta (Mantova) il 23 Maggio del 1922 da Tertulliano e Illuminata Sarzi Sartori: **falegname lui, casalinga lei, Wolmer è il primo di quattro figli.** Nell'allegata foto della casa natale di Wolmer, quello che ora è un garage, allora era l'officina di falegname di Tertulliano (vedi foto 22). Egli inizia la sua



Casa natale di Wolmer a Breda Cisoni di Sabbioneta, nella parte bianca vi era la falegnameria del padre Tertulliano (foto 22)

straordinaria carriera suonando, spronato dal padre (appassionato fisarmonicista e suo primo maestro), nelle feste e nei locali del mantovano. **La famiglia Beltrami ha la musica nel sangue: anche lo zio, le due sorelle e il fratellino Enzo, prematuramente scomparso, sono degli ottimi musicisti.** Dagli esordi degli anni '30 (ragazzo prodigio inizia ad esibirsi come solista a quattordici anni e a sedici ha già un'orchestra sua, il "Trio Wolmer", con le sorelle Leda e Luisa), all'incontro con l'altro grande talento di Rivarolo Mantovano, Gorni Kramer, con il quale fa coppia fissa.



Il bel Wolmer da giovane. Si notano le sue dita lunghe e affusolate, incluso il mignolo (foto 23)

Dagli anni '50 e '60, quando raggiunge l'apice della carriera, agli anni '90, quando decide di terminare le sue esibizioni. **Circa 70 anni dedicati interamente alla musica ed alla fisarmonica: una vita trascorsa in simbiosi con il suo strumento, tanto che le sue mani si sono deformate per adattarsi alla tastiera.** Wolmer è un giovane elegante e di bell'aspetto, che piace molto alle donne (vedi foto 23 e 24): si racconta che in gioventù deve chiudere la porta delle stanze degli alberghi, per tenere lontano le sue fans. Non si sposa mai: solo una volta è vicino al matri-



Anno 1938 - Caricatura di Wolmer a sedici anni (foto 24)

monio. Tutto è già stato programmato con la futura sposa, quando arriva la proposta di una tournée in Venezuela. Wolmer, dovendo scegliere tra il matrimonio e l'esibizione in Sud America, sceglie l'amore per la musica ma, al suo ritorno, la promessa sposa se n'è andata! La sua straordinaria carriera artistica lo porta presto lontano da Sabbioneta, dove trascorre solo la fanciullezza; **si trasferisce prima a Milano e poi a Roma, ma ritorna sempre volentieri nella terra natia a Breda Cisoni.** Anche se la sua innata modestia lo porta a dire che "... al massimo non si arriva mai", in realtà Wolmer, definito il "Paganini della fisarmonica", è un esecutore ineguagliabile su quello strumento che, al di fuori dell'Italia, è conosciuto come "accordéon". **Numerosi sono i riconoscimenti nazionali ed internazionali da lui guadagnati: su tutti spicca**



La sua particolare fisarmonica FARFISA, con la grande scritta WOLMER (foto 25)

l'Oscar Mondiale della Fisarmonica, vinto nel 1960. Si fa costruire dalla FARFISA un modello particolare ed esclusivo di fisarmonica, nel quale la bottoniera dei bassi non è posizionata nella parte esterna, bensì proprio sotto al "manale" (la cinghia a lato della fisarmonica, che serve ad infilarvi la mano sinistra del suonatore) per essere più vicina alla mano. Cosicché

nella parte esterna della fisarmonica resta uno spazio ampio per la tipica scritta a caratteri cubitali: **WOLMER** (vedi foto 25). **E' anche un attento "talent scout" e si deve a lui la scoperta di Mina, avviata a una brillante carriera, grazie al suo intuito e alla sua competenza musicale. Altra sua scoperta**

è **Fausto Leali**. Lavora inoltre con personaggi molto noti al pubblico (come Delia Scala e Renato Rascel) per le riviste teatrali, commedie musicali, televisive e cinematografiche: è sua la fisarmonica della colonna sonora del film "Amarcord" di Federico Fellini. **La sua straordinaria capacità creativa lo porta a prendere spunto dal mondo esterno per scrivere le sue composizioni, così il brano "Il Treno" (Edizioni Eridania) nasce ad un passaggio a livello e i canarini, le passeggiate notturne o il silenzio millenario delle tombe etrusche di Cerveteri sono tutte fonti di ispirazione. Altre sue composizioni di successo sono "Squadrone bianco" (Edizioni Eridania) e "I quattro ritmi di Beltrami" (Edizioni Berben), brano con quattro ritmi diversi, caratteristico di tutte le sue pubbliche esibizioni (vedi foto 26). Fra Wolmer Beltrami e Carlo Venturi c'è grande stima e Wolmer nel 1977,**



Wolmer Beltrami con il logo, nel momento della sua maturità artistica (foto 26)

insieme a Gigi Stok, partecipa alla prima edizione della FESTA DELLA FISARMONICA ai 3 LAGHETTI di Monzuno. Poi nel 1982 scrive proprio per Carlo un originalissimo valzer intitolato **LO SCAPOLO**, forse autobiografico che, come genere musicale, sta ai confini fra il classico, il liscio e il jazz: anche questo brano fa parte della presente raccolta. I "bredesi" ricordano Wolmer come un uomo dal portamento signorile, dall'aspetto nobile, che ama i prodotti tipici della sua terra e ogni volta che torna a Breda chiede i tortelli di zucca, la frittata di pesce gatto con la polenta e un po' di lambrusco: in realtà poi mangia pochissimo, come sua consuetudine. Per tutta la vita soffre di mal di stomaco e nessun medico ne capisce mai la causa: probabilmente ciò è dovuto alla tensione nervosa con cui si esibisce. **È di una meticolosità estrema e ogni rappresentazione deve essere sempre perfetta e, mai contento, pretende da se stesso sempre la perfezione.** Inoltre Wolmer soffre di insonnia, dorme poco e trascorre parte della notte a passeggiare per le vie di Breda. Nel suo paese natale, Wolmer fa vita riservata e ama stare in silenzio e in riposo; i vicini raccontano che lo si sente, al pomeriggio, mentre si esercita con la fisarmonica. Persona spiritosa, dalla battuta pronta, è sempre generoso e gentile nel giudicare in pubblico le esibizioni degli altri fisarmonicisti. **Wolmer Beltrami si è spento nella sua abitazione di Cerveteri (Roma) il 28 ottobre 1999**



Anno 1991 - Quattro grandi fisarmonicisti, Giancarlo Caporilli, Wolmer Beltrami, Peppino Principe e Gervasio Marcosignori (foto 27)

Michelangelo Topo, racconta Giancarlo Caporilli, noto fisarmonicista romano e amico di Wolmer (vedi foto 27) di essere stato lui insieme a Vincenzo Galassetti a scoprirne il decesso. Non riuscendo a contattarlo telefonicamente, si reca pertanto a Cerveteri e suona al campanello di Wolmer, ma nessuno risponde; cosicché, attraverso una scala, i Vigili del fuoco entrano dalla finestra nel suo appartamento al secondo piano della palazzina e lo trovano nel suo letto, con il televisore ancora acceso. **E così come nella vita Wolmer è stato amante della solitudine e riservatezza, così pure nel momento del trapasso ha scelto di esser solo.** Un'esauriente e dettagliata biografia di 163 pagine, con allegato CD sul quale sono state trasferite registrazioni prese da dischi 78 giri d'epoca, intitolata



Anno 2009 - A dieci anni dalla sua scomparsa, Wolmer viene ricordato con un concerto e un libro a lui dedicati (foto 28)

"Wolmer Beltrami, il re della fisarmonica" è stata pubblicata nel 2009 dallo scrittore Alberto Sarzi Madidini. La presentazione di questo libro è avvenuta in occasione del decimo anniversario dalla sua scomparsa; quello stesso giorno il Comune di Sabbioneta ha organizzato un Concerto nel quale diversi fisarmonicisti hanno eseguito musiche del grande Wolmer (vedi foto 28) e gli ha dedicato un'insegna all'ingresso del suo paese (vedi foto 29).



Il Comune di Sabbioneta ha dedicato a Wolmer Beltrami un'insegna all'ingresso del suo paese natale (foto 29)

LO SCAPOLO

VALZER CLASSICO

Musica di
WOLMER BELTRAMI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Valzer

4.

f Sol7/4 Sol13 Sol7 Sol7 Sol7

mf Do7+ Do6 Do7+

Solm6 La7 Rem Mi7 Lam

Lam6 Mi Si7/9 Mi Fa Fa# Sol7/9

Do7+ Do6 Do7

Fa Fa6 Fa#dim

Do La7 Rem Sol7 Do Pianof.

1. 2. II v. Pianof. Re7 Sol

Si7 Mim Sol7/Re Do

Musical score for LO SCAPOLO - pagina 2. The score consists of ten staves of music, primarily in treble clef. The key signature is one sharp (F#). The music includes various chords and performance instructions.

Staff 1: Chords: Do#dim, Sol Re, Sol, La7, Re7.

Staff 2: Chords: Lam, Re7, Sol, Si7.

Staff 3: Chords: Mim, Sol7, Do, Dom, Sol.

Staff 4: Chords: Soldim, Re7, Sol. Includes first and second endings and the instruction *Dal 3 al 4 poi Trio*.

TRIO Section:

- Staff 5:** Chords: Do, Fa7+, Sib9/11+, Fa7+.
- Staff 6:** Chords: Lam7, Re9/11+, Sol7/9, Do7.
- Staff 7:** Chords: Fa7+ Do, Fadim Sib, Solm7 Sib, Pianof., Do7/9.
- Staff 8:** Chords: Fa7+, Sib9/11+, Fa7+.
- Staff 9:** Chords: Mib9, Re9, Sol7/9, Do7.
- Staff 10:** Chords: Fa, Sib9, Lab, Sol, Solb, Fa, Fa. Includes first and second endings.

CASTELLINA, nome d'arte di Roberto Giraldi, nasce proprio a Castellina, frazione di Brisighella (Ravenna) nel mese di febbraio 1920, borgo dal quale trae origine il suo pseudonimo, datogli scherzosamente quando va a suonare fuori dal suo paese, per indicare la provenienza. **La passione per la fisarmonica gli viene dal padre che suonava un piccolo organino e a sette anni già si esibisce in qualche festiciola nell'aia.** Ma è nella Banda musicale che impara la



A diciotto anni Roberto Giraldi suona al colossale spettacolo di Piazza di Siena, a Roma (foto 30)

musica e a suonare il clarinetto. Grazie al suo innato talento, ben presto Castellina meriterebbe una fisarmonica migliore rispetto al piccolo organino del padre, ma non ci sono i soldi per acquistarla. **Si narra che fu proprio il Duce, Benito Mussolini, in visita in Romagna, a restare colpito dall'abilità del ragazzo e ordinare ai suoi uomini di regalargli una vera fisarmonica.** Probabilmente per questo,

prima dello scoppio della guerra, Roberto Giraldi è uno dei fisarmonicisti che partecipano al colossale spettacolo organizzato da Mussolini, il 6 maggio 1938 a Piazza di Siena, in Villa Borghese a Roma, in occasione della visita del Cancelliere tedesco Adolf Hitler (vedi foto 30). Ben centoundici complessi corali dopolavoristici, cinquanta Bande musicali, novecento fisarmonicisti che accompagnano le danze popolari di ottocento coppie di ballerini in costumi tradizionali e oltre sessantamila spettatori che assistono alla sfilata (dal libro "Hitler turista in Italia" di Maurizio Martucci, edizioni Greco). **La guerra e gli anni bui non spengono la passione di Castellina per la musica e la fisarmonica anzi, già nell'im-**



Anno 1948 - Nel dopoguerra Castellina entra nella prestigiosa orchestra di Giovanni Fenati (foto 31)

mediato dopoguerra, inizia la sua attività professionale nelle fila della prestigiosa orchestra di Giovanni Fenati (vedi foto 31). Intanto, dall'inizio degli anni

'50, Radio Capodistria trasmette sempre più spesso la musica da ballo che Secondo Casadei sta lanciando, il "liscio", che fa grande presa sui radio-ascoltatori di quel tempo. Castellina, trentenne, intuisce le potenzialità di questa musica, che lui filtra e rielabora a modo suo, con sonorità suggestive, talvolta mutuata dall'estero, come la musica spagnola e i tanghi argentini, creando un proprio genere musicale. **All'inizio degli anni '60, senza l'ausilio di nessuna casa discografica, Castellina incide due brani**



Fine anni '70 - La formazione storica dell'orchestra CASTELLINA-PASI all'apice del suo successo (foto 32)

(il valzer ERBITTER e il tango argentino AKITA MIA) e li invia a Radio Capodistria: è un successo oltre ogni aspettativa. Nel frattempo, suonando con l'orchestra di Giovanni Fenati, ha avuto l'opportunità di conoscere il bravo sassofonista e clarinetista Giovanni Pasi. Lavorando insieme i due simpatizzano e, **a metà degli anni sessanta, forti della loro amicizia e reciproca stima, prendono il coraggio a quattro mani e formano un loro complesso musicale, denominato inizialmente "Castellina-Pasi e i gai romagnoli",** che poi diventa



Uno dei 45 album dell'orchestra CASTELLINA-PASI, che continua tuttora la propria attività con una formazione fresca e giovane (foto 33)

CASTELLINA-PASI (vedi foto 32). Qui inizia l'avventura straordinaria di un grande musicista e di una splendida orchestra, che negli anni ha mietuto grandi successi e che, ad oggi, ha inciso ben 45 album (vedi foto 33). Lo dimostrano i due "Dischi d'oro", ottenuti grazie alle straordinarie vendite discografiche: ed è l'unica orchestra italiana a potersi fregiare di questo ambizioso traguardo. Oltre che fisarmonicista, Castellina è stato anche un valente compositore di brani ballabili (IL CAMPANEL-



Anno 1978 - Castellina riceve dalla RCA il suo secondo Disco d'oro (foto 34)

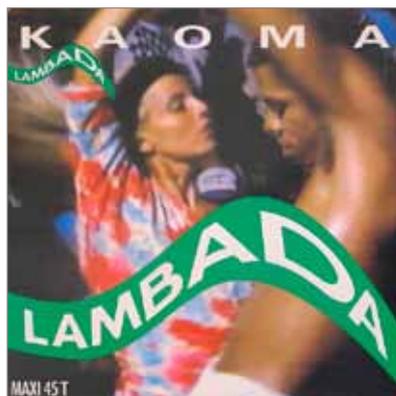
LO, FOLLE SENTIMENTO, SANTA MONICA, ecc.) e, assieme all'autore Carlo Ferrini, anche di canzoni ugualmente popolari (LUNA MESSICANA, GLI AMICI DELLA NOTTE, VERDE PRATERIA, ecc.) interpretate dalla dolcissima e indimenticata voce di Irene. Ha scritto circa 500 brani alcuni dei quali sono eseguiti in tutto il mondo: **il suo più grande successo è la celeberrima polka intitolata TUTTO PEPE** che lo porta ad ottenere il primo "Disco d'oro" dalla RCA, la sua casa discografica, successo bissato poi nel 1978 con ZINGARO (vedi foto 34). "Maestro, è un onore per noi consegnarle il secondo Disco d'oro della sua carriera!", recitava compunta l'annunciatrice di turno, alla grande festa tenutasi in suo onore a Roma, davanti alle telecamere. "Grazie, ma non sono maestro!", risponde educatamente e con forte accento romagnolo, con



Castellina mentre suona sul palco con la sua orchestra (foto 35)

la faccia attenta e schietta di chi è abituato a vivere i rapporti umani alla luce del sole. Quell'uomo minuto era Roberto Giraldi, per tutti "Castellina". **Il suo stile compositivo è unico e, più che al virtuosismo,**

è improntato alla semplicità di esecuzione: melodie orecchiabili e molto ballabili ne hanno decretato il successo. E' riconoscibile all'ascolto, facile sul pentagramma, ma difficile da interpretare: infatti, si fonda sulla passionalità e si caratterizza per "il cuore". E col suo carattere schivo all'apparenza, ma in realtà vispo ed esuberante, di cuore Castellina ne aveva proprio tanto! (vedi foto 35). **Carlo Venturi nutriva una grande ammirazione per Castellina e per le sue interpretazioni; nel 1975 gli aveva dedicato un valzer, intitolato appunto ALLA CASTELLINA. E Castellina nel 1983 ricambiò la cortesia, componendo il valzer TRABALLERO appositamente per Carlo Venturi, che lo incise nel suo album dedicato ai grandi fisarmonicisti: per questo TRABALLERO è uno dei brani che fanno parte di questa**



Anno 1989 - La LAMBADA, un successo mondiale, viene ripresa da CASTELLINA in una sua versione con la fisarmonica (foto 36)

nostra raccolta. Ritornando a Roberto Giraldi, nel 1989 inserisce nel suo repertorio alcuni brani eseguiti con un "bandoneon" cromatico, progettato da Nello Mengascini, la cui particolarità era il suono più corposo ed i bottoni con un diametro più grande rispetto allo strumento originale di Astor Piazzola.

Questo strumento gli dà una nuova notorietà quando scoppia il boom della "Lambada": Castellina propone in tutto il mondo una sua versione di questo ballo, distribuita dalla BMG, ex RCA (vedi foto 36). Nel 1990 progetta un suo personale prototipo di fisarmonica cromatica (costruita in seguito a Castelfidardo), con impresso il suo nome d'arte e il marchio registrato. Questo tipo di strumento è il capostipite di una nuova fisarmonica, denominata «Modello Castellina» (vedi foto 37). **Lontano dai riflettori ha sempre condotto una vita semplice e schiva; e l'ultima sua apparizione pubblica avviene nel febbraio 1999 a Faenza, durante il concorso per giovani fisarmonicisti "Premio Castellina", nel ruolo di Presidente della giuria.** Castellina scompare a Faenza il 1° marzo 2000, lasciando un vuoto incolmabile fra tutti gli appassionati della fisarmonica, i ballerini e gli amanti della buona musica. L'orchestra da lui fondata continua tuttora la sua attività, con numerose serate in tutta Italia e con nuove produzioni discografiche. **Oggi possiamo affermare che lo stile di Castellina non ha tempo e il suo mito si rafforza col passare degli anni.**



Anno 1990 - Nasce a Castelfidardo la fisarmonica MODELLO CASTELLINA (foto 37)

(Un grazie ad Anna Galletti, delle edizioni Galletti-Boston e a Massimo Castellina per le notizie fornite)

TRABALLERO

VALZER BRILLANTE

Musica di
CASTELLINA

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Valzer brillante

5. *mf* Fa

Do7

Fa

Solm

1. 2. Do7 Fa

Do7 Fa 3 3 *p cresc.* Sol7

Do *mf cresc.*

Fa Rem Do

1. 2. 3 3 *p mf*

Do *p* Sib *mf* Fa7

Sib *p* Fa7

Dom Re7 Solm *mf* Mi7 *cresc.* Sib

1. 2. 3 3 3

Dom7 Fa7 *f* Sib Sib

BARBARELLA

POLKA

Musica di
RUGGERO PASSARINI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA



Polka

I v. 8^a sopra

6. *mf* Sol *Re7* *p*

Sol *mf*

Do *f* *Lam* *Sol* *Re7*

1. *Sol* 2. *Sol* *mf* *Re*

La7 *Re*

Mim *La7*

Re *mf* *La7* *Re* *Dal S al O poi Trio*

TRIO *Sol* *mf* *Do*

Sol7

Do *mf* *cresc.*

Fa *f* *Rem* *Do* *Sol7* *Do*

RUGGERO PASSARINI

RUGGERO PASSARINI nasce a San Pietro in Casale (Bologna) il 25 gennaio 1941 e all'età di nove anni inizia a studiare musica con il Maestro Sisto



Anno 1956 - Ad appena 15 anni Ruggero forma il TRIO PASSARINI (foto 38)

Bregoli a Cento di Ferrara. Poi si trasferisce con la famiglia a Bologna e **prosegue lo studio della fisarmonica con il Maestro Leonildo Marcheselli, considerato il "padre della Filuzzi"** che, in occasione della festa di Capodanno del 1955, ad appena 14 anni lo fa debuttare in un locale di Bologna ("Il Malcantone" di via Battindarno) insieme

al chitarrista Giuseppe Restani, detto Pippo, che poi suonerà per ben 24 anni con il gruppo di Ruggero. **Nell'estate del 1956 forma il suo primo trio "alla Filuzzi", denominato TRIO PASSARINI, nel quale i giovanissimi componenti raggiungevano i quarantanove anni in tre (vedi foto 38).**

Subito viene apprezzato per il suo modo di suonare coinvolgente ed espressivo, che mette a proprio agio chi balla ed è richiestissimo in tutti i locali bolognesi, arrivando a suonare anche trenta serate al mese (vedi foto 39).



Anno 1959 - A 18 anni Ruggero ha già un gruppo affermato e suona tutte le sere o quasi (foto 39)

Sull'origine del ballo Filuziano sono state

formulate varie ipotesi. Ad esempio, si sa che i primi ballerini furono solo maschi (come anche nel tango), poiché in quegli anni il contatto fisico fra uomo e donna in ambiente pubblico era considerato disdicevole. La parola "Filuzzi" pare derivi dal fatto che queste coppie, rigorosamente "unisex", "filavano", cioè si spostavano da un locale all'altro, senza timore



Anno 1979 - Copertina dell'LP di Ruggero e Carlo intitolato DUE FISARMONICHE... UN'AMICIZIA (foto 40)

di ritorsioni da parte dei maschi locali: il fatto di ballare fra uomini costituiva per loro una specie di "salvacondotto". **Un capitolo a parte meriterebbe l'amicizia profonda che lega Carlo Venturi e Ruggero Passarini**

fin da giovanissimi, essendo quasi coetanei: sono come fratelli. Si frequentano abitualmente e d'estate vanno sempre in vacanza insieme, con le rispetti-



Anno 1982 - Carlo fa visita a Ruggero in un locale e suonano insieme (foto 41)

ve mogli (Liliana e Gianna) e figli. Artisticamente nel 1979 realizzano un LP intitolato DUE FISARMONICHE... UN'AMICIZIA (vedi foto 40) e nei locali suonano insieme ogniqualvolta vi è l'occasione (vedi foto 41). **Nel 1983 Ruggero scrive una polka intitolata**

BARBARELLA e dedicata a Barbara, figlioletta di Carlo, che allora aveva otto anni; e Carlo Venturi la incide nel suo album dedicato ai grandi fisarmonicisti, che ora noi ristampiamo nella presente raccolta.

Ritornando al gruppo musicale di Ruggero Passarini, nel 1970 (con l'aggiunta del batterista-cantante Lino Vespignani) passa dal trio al quartetto e



Anno 1985 - Con l'aggiunta di Cristina Saglioni, il gruppo di Ruggero Passarini diventa un sestetto (foto 42)

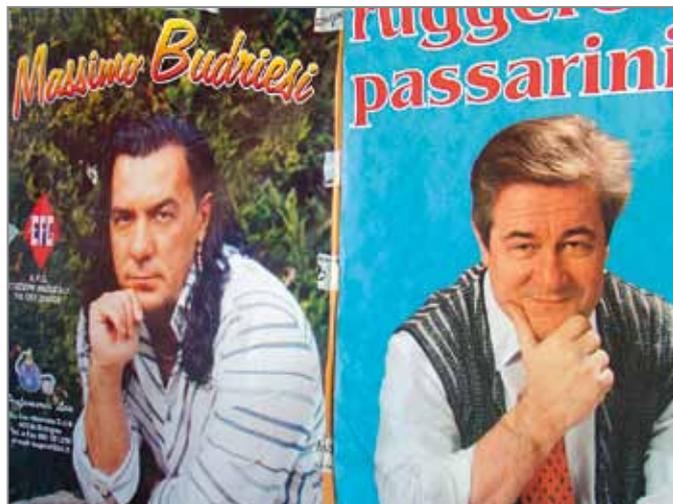


Leonildo Marcheselli, padre della FILUZZI e insegnante di fisarmonica di Ruggero, suona con i figli Marco e Paolo (foto 43)

poi, nel 1985, al sestetto con l'aggiunta del pianista e della cantante Cristina Scaglioni, anch'ella nipote di Ruggero (vedi foto 42). Nonostante l'aumento dell'organico, **Ruggero Passarini non ha mai tradito lo stile "alla Filuzzi", del quale è considerato il maggiore esponente, insieme al sopra** citato Leonildo Marcheselli, consolidando così negli anni un forte e affettuoso legame con la città di **Bologna** (vedi foto 43). Nel frattempo, nel 1978 fonda una sua casa discografica (E.F.G. Edizioni Musicali) la quale ha prodotto ben venticinque dei suoi trenta album discografici, fra dischi, musicassette e CD, alcuni realizzati insieme ad illustri colleghi, come Carlo Venturi,



Anno 2004 - INSIEME E' PIU'... BALLO l'album realizzato col grande Henghel Gualdi (foto 44)



Anno 2001 - I due manifesti murali che segnano il passaggio da Ruggero ai nipoti Massimo e Alessandro (foto 45)

Ivano Nicolucci, Roberto Scaglioni, Tiziano Ghinazzi ed Henghel Gualdi (vedi foto 44). **Nel 2001 lascia l'orchestra che lo aveva accompagnato per molti anni, passando il testimone al nipote Massimo Budriesi e al fratello gemello Alessandro** (vedi foto 45). Recentemente il pubblico ha potuto riascoltare la "passionale" fisarmonica di Ruggero Passarini soltanto in registrazioni fonografiche (vedi foto 46), in rare serate dal vivo, insieme ad amici e colleghi, oppure con il cantautore bolognese Fausto Carpani, anche in divertenti commedie dialettali. Ed è proprio Fausto Carpani, suo grande amico e conoscitore dell'animo più profondo, che ne dà la migliore definizione. **"Quello che ne fa un grande (ma lui non lo sa) è che "il Passero", cioè Ruggero, suona con il cuore: qui sta la differenza!** La sua musica profuma di genuino, di cose buone, senza però mai scivolare nel nostalgico ad oltranza. Ruggero è autentico perché suona sul serio, per il piacere di suonare... Amo ascoltarlo nella sua formazione filuzziana: è così che viene fuori l'anima della sua musica. Note sommesse, quasi solo accennate. Naturale colonna sonora d'un mattino di primavera, come il cinguettio degli uccelli. D'altra parte questo è il minimo, per uno che si chiama **PASSARINI**" (vedi foto 47).



Anno 2010 - La raccolta FISARMONICA E AMICI contiene 32 brani, vecchi e nuovi, di Ruggero e altri suoi amici fisarmonicisti (foto 46)



Il noto cantautore dialettale bolognese Fausto Carpani, carissimo amico di Ruggero (foto 47)

GIOVANNI VALLERO nasce a Poirino (Torino) il 6 aprile 1937, da famiglia di origine contadina, primo di due fratelli. Suo padre Michele fa l'autista e si diletta a suonare l'organetto e la fisarmonica, che ha imparato ad orecchio; ma è bravo e dotato musicalmente, per cui è ricercato dai vari complessi che d'estate si esibiscono nei cosiddetti "balli a palchetto" della provincia torinese. **Giovanni, all'età di otto anni, seguendo le orme del padre, inizia a suonare e studiare la fisarmonica come autodidatta**, anche perché nel paese di Vinovo, nella periferia torinese, dove risiede la sua famiglia, non ci sono maestri di musica. Dopo varie esperienze giovanili in gruppi locali, a 23 anni, nel 1960 inizia la professione di orchestrale e per una decina di anni suona prevalentemente in dancing e night-club esteri, soprattutto



Giovanni Vallero negli anni '70 registra per la RCA dieci LP di raffinata musica da ballo (foto 48)

in Germania e Lussemburgo, con un suo gruppo. Quando nel 1971, all'età di 37 anni, decide di tornare a suonare in Italia, amplia fino a nove elementi la sua formazione denominata **GIOVANNI VALLERO E LA SUA ORCHESTRA** e, nonostante i suoi generi preferiti siano lo swing e gli standard americani, si adegua al genere musicale allora di moda: il "liscio". **E si adegua talmente bene che la RCA (una delle più importanti case discografiche dell'epoca) gli fa incidere ben 10 LP di musica da ballo, nella quale Giovanni Vallero porta la raffinatezza delle sue armonie e l'originalità delle sue melodie, mai scontate e ripetitive (vedi foto 48).** In quegli anni compone tantissimi brani, alcuni dei quali pubblicati all'estero, in particolare in Germania e Brasile. **Nell'estate del 1974 conosce Carlo Venturi in occasione dell'inaugurazione del "Giardino d'estate", locale estivo annesso al noto dancing "Le Cupole" di Cavallermaggiore**



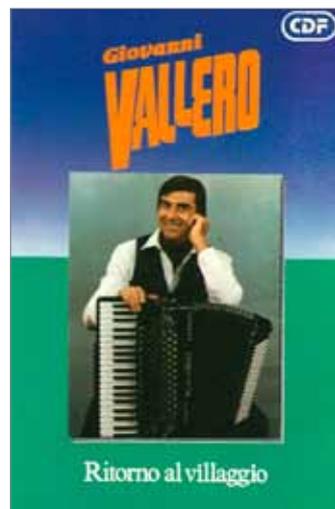
Anni '70 - La già affermata orchestra di Giovanni Vallero (foto 49)

(Cuneo). Per l'occasione la gestione del locale ha ingaggiato due orchestre: quella di Giovanni Vallero e quella di Carlo Venturi (vedi foto 49 e 49 bis).

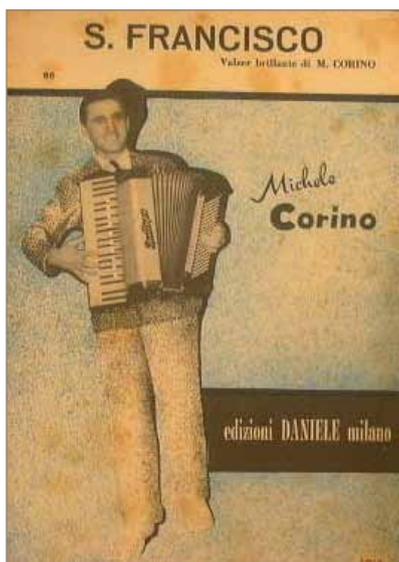


Anni '70 - Il giovane Vallero attorniato dalle sue fans (foto 49 bis)

Carlo, di sei anni più giovane e alle prime uscite fuori dall'Emilia Romagna con il suo quintetto, gli racconta che qualche anno prima suo padre, trovandosi a Novara per lavoro, ha comprato e gli ha regalato un disco di Giovanni Vallero, che a lui piace tantissimo; ed ora per lui è un onore conoscerlo personalmente. Nasce così fra loro una forte amicizia e reciproca stima. **Cosicché quando Carlo nel 1983 decide di realizzare un disco con composizioni dei più grandi fisarmonicisti italiani, gli chiede di scrivere un brano appositamente per lui: questo brano è proprio ASSO DI PICCHE, valzer musette per virtuosi della fisarmonica, magistralmente interpretato da Carlo Venturi e ora da noi ristampato in questa raccolta.** Nel 1979, a soli 42 anni, Giovanni Vallero è colpito da una grave malattia, un tumore, che fortunatamente riesce a sconfiggere attraverso pesanti cure, come la chemioterapia. Giovanni guarisce completamente



Dal 1980 in poi, guarito dalla grave malattia, Giovanni Vallero si dedica alla composizione e registrazione di tanta bella musica (foto 50)



Michele Corino, compositore della famosa polka FISARMONICA IMPAZZITA, raffigurato su uno spartito d'epoca (foto 51)

te, ma la convalescenza è molto lunga, per cui decide di non riprendere più l'attività orchestrale e di dedicarsi alla composizione e all'insegnamento della musica (fisarmonica, armonia e composizione). Pertanto, dal 1980 in poi, sono tantissime le sue composizioni che vengono pubblicate e incise da varie edizioni musicali ed etichette discografiche, riscuotendo successo di pubblico e riconoscimenti di qualità da parte dei musicisti (vedi foto 50). **Collabora con fisarmonicisti di fama internazionale con cui scrive numerosi brani di successo, quali Wolmer Beltrami, Gigi Stok e Michele Corino** (piemontese, nato nel 1918, emigrato a San Francisco, in California nel 1947 e famoso per aver suonato nell'orchestra ufficiale della radio EIAR, diretta dal Maestro "Cinico Angelini", nonché per la sua composizione FISARMONICA IMPAZZITA), tanto per citare alcuni nomi (vedi foto 51). **All'americano Art Van Damme** (scomparso il 15 febbraio 2010), **Giovanni Vallero** dedica la sua composizione "Art Van Damme The King" (il Re), considerandolo il miglior jazzista mondiale di fisarmonica (vedi foto 52). In collaborazione con



Una foto di Art Van Damme, grande fisarmonicista jazz, nato il 9 aprile 1920 e scomparso il 15 febbraio 2010 (foto 52)

Claudio Chiara (saxofonista di Paolo Conte, jazzista e polistrumentista) e Domenico Torta (noto contrabbassista, autore e compositore), **nel 1989 scrive la**



Il premio conferito dalla Regione Piemonte ai migliori PIEMONTESI NEL MONDO (foto 53)

canzone **NOI SOMA PIEMONTEIS**, diventato poi l'inno de "I Piemontesi nel mondo", esportato con successo in tanti Paesi, anche grazie al premio che la Regione Piemonte conferisce annualmente agli emigranti piemontesi che, per i loro meriti, si sono distinti nel mondo (vedi foto 53). Anche grazie a questa sua composizione, nello stesso anno il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga lo nomina "Cavaliere al Merito della Repubblica" (vedi foto 54). Compose musiche anche per spettacoli teatrali, come l'ironico CONCERTO PER RAGIONIERE E FISARMONICA, trasmesso dalla RAI. Tuttora Giovanni Vallero è in stretta collaborazione con Claudio Chiara e nei suoi lavori si intuisce quanto sia profonda la sua conoscenza della tecnica armonica. **Ha il gusto e la capacità di dare alla musica da ballo e popolare italiana un contributo artistico che va oltre la semplice composizione di un tema, creando impasti sonori che ci trasportano talvolta in atmosfere tipiche del nostro Paese, altre volte in mondi sconosciuti e imprevedibili.** Risiede a Brossasco, un paese sulle colline della provincia di Cuneo, dove tuttora insegna e compone la sua raffinata musica.



Anno 1989 - Giovanni Vallero riceve dal Presidente Cossiga l'onorificenza di CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA (foto 54)

(Un grazie ad Anna Maria Merlino, in Tosco, per la collaborazione fornita)

ASSO DI PICCHE

VALZER MUSETTE

Musica di
GIOVANNI VALLERO

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Valzer musette

7. *mf* Sol7 Sol7

p Dom

Fam *cresc.* Sib7 Mib

Re7 Sol7 *p* Dom

Do7 Fam

(B) Sol7 *cresc.* Dom

f Lab6 Sol7 Dom *p* Sol7

Dom *cresc.* Fam7 Sib7 Mib

Mib7 *mf* Lab Labm Mib Do7 Fam7

Sib7 Mib *p* Sol7 Dom

cresc. Fam7 Sib7 Mib Mib7 *mf* Lab
 Labm Mib Do7 Fam7 Sib7 Mib
segue
Dal Segno al Phi poi segue *p* *mf* Do
 I v. *mf* Do
 II v. *mf* Do Mi Dodim Mib Sol7 Re
 Sol7 Rem Sol7
 Sol7 Fa Do Mi Dodim Mib Sol7 Re
 Do La7
 Rem *cresc.* Fam
 Do *f* La7 Rem Sol7 Do *mf*
 1. *cresc.* Fam
 2. *cresc.* Fam
 Do *f* La7 Rem Sol7 Do Lab Sol7 *Dal Segno al Phi poi Coda*
CODA
 Sol7 *cresc.* Dom
f Lab6 Sol7 Dom

WALTER RANIERI

WALTER RANIERI nasce a Roncoscaglia di Sestola (Modena) il 28 marzo 1947, famosa località sciistica dell'Appennino modenese, da una famiglia di origine contadina. Essendo il più piccolo di quattro fratelli (uno dei quali già suonava il sassofono nella Banda del paese), ricorda che **suo nonno Luigi suonava un antico organetto diatonico in legno** quando, alla fine della mietitura del grano, si festeggiava nei campi cantando e ballando a piedi nudi, nonostante le pungenti spighe appena tagliate! Inizia suonando un'armonica a bocca, anche essa diatonica, posseduta da suo padre Armando (e mamma Lina) e fin da bambino dimostra particolari attitudini per la musica. Quando compie cinque anni, considerata la sua passione, **il noto fisarmonicista Sesto Bartolai di Riolunato (Modena) gli regala una fisarmonica e gli dà le prime nozioni utili per suonare lo strumento**. Inizia ben presto ad esibirsi, come fisarmonicista, nel cosiddetto "Concertino della Banda di Roncoscaglia" e con piccoli gruppi musicali della sua zona. Si trasferisce a Bologna nel 1965, all'età di 18 anni e, poiché la fisarmonica a quel tempo non era uno strumento riconosciuto per un diploma di Conservatorio, **intraprende anche lo studio della tromba con il Maestro Giovanni Lamberti, col quale si diploma al Conservatorio di Bologna**. **Successivamente prosegue gli studi di arte corale e direzione d'orchestra, sotto la guida del Maestro Ettore Ballotta, noto musicista, compositore e arrangiatore di fama nazionale**. Terminati questi ottimi studi



Anno 1967 - Walter Ranieri appena ventenne lavora a Milano come arrangiatore e turnista presso gli studi di registrazione PDU di Mina (foto 55)

musicali, lavora come arrangiatore e turnista di fisarmonica e tromba per importanti artisti e vari studi di registrazione, in particolare a Milano nel 1967 e 1968 per la PDU, casa discografica fondata e gestita in quegli anni dalla grande cantante Mina e da suo padre, Giacomo Mazzini (vedi foto 55). **Nel 1972**

Walter Ranieri viene interpellato dal saxofonista Ivano Nicolucci e, insieme a Franco Bergamini e



Anno 1972 - Walter Ranieri interpellato da Ivano Nicolucci e Franco Bergamini contribuisce a formare LA VERA ROMAGNA (foto 56)

Ivan Novaga, formano l'orchestra da ballo LA VERA ROMAGNA, subito definita la Nazionale del Liscio (vedi foto 56 e 57). È un periodo denso di grandi successi e innumerevoli incisioni

discografiche, che evidenziano le eccellenti doti artistiche, come arrangiatore e strumentista, di Walter Ranieri.

Memore delle sue esperienze milanesi, è lui il primo ad



Anno 1973 - L'adesivo tricolore de LA VERA ROMAGNA, definita anche La Nazionale del Liscio (foto 57)

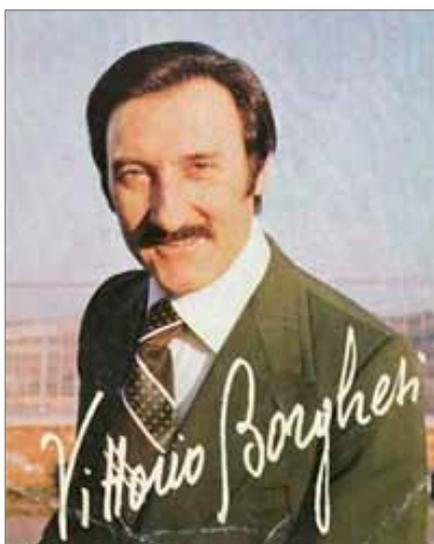
introdurre, anche negli arrangiamenti della musica da ballo, un'intera sezione di archi (violini, viole, violoncelli e contrabbassi). **Nel 1975 insieme ad Ivan Novaga e Armando Savini fondano LA VERA ROMAGNA ITALIA FOLK, un'orchestra alternativa anch'essa formata da undici musicisti**: Rosario Santoro alla tromba, Bruno Spignoli al clarinetto e sax, Walter Ranieri alla fisarmonica e tromba, Armando Savini al canto, Nunzia al canto, Ivan Novaga al pianoforte e tastiere, Giuliano Minotti al sax e clarinetto, Wladimiro Monti alla batteria, Luciano Bernucci alla chitarra, Paolo Contoli al violino e Gianfranco Ussani al



Anno 1975 - LA NUOVA ROMAGNA ITALIA FOLK un'orchestra di ben undici musicisti (foto 58)

basso (vedi foto 58). Walter resta per tre anni con questo gruppo, poi ha una parentesi di un anno con l'orchestra di Juliano Cavicchi. **Nel 1981 Vittorio Borghesi gli affida la direzione del "GRUPPO 2 BORGHESI", che prende il nome "ORCHESTRA SPETTA-**

COLO WALTER RANIERI" e, sino alla fine degli anni '80, riscuote consensi nei migliori locali italiani e non solo (vedi foto 59 e 60). Fra le numerose composizioni per fisarmonica solista da lui create, una in particolare, dal titolo **MUSETTE (un valzer non proprio facile)**, colpisce l'attenzione di Carlo Venturi, che la inserisce in una sua raccolta editoriale e discografica su

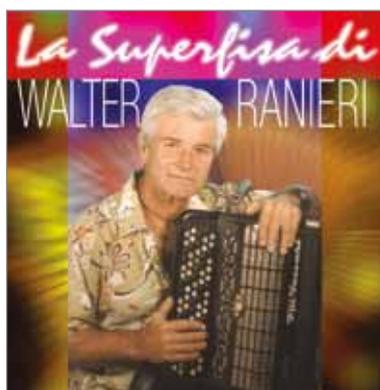


Anno 1981 - Vittorio Borghesi affida a Walter Ranieri la direzione del GRUPPO 2 BORGHESI (foto 59)



Anno 1981 - La simpatica foto nel manifesto dell'ORCHESTRA SPETTACOLO WALTER RANIERI (foto 60)

musicassetta ed LP, dedicata ai grandi fisarmonicisti italiani e pubblicata nel 1983: si tratta proprio della composizione da noi ristampata in questa raccolta. Dopo tanti anni di attività professionale, in qualità di virtuoso della fisarmonica, trombettista, arrangiatore, compositore e direttore d'orchestra, Walter Ranieri si è ritirato dalle luci della ribalta nel 2003, a causa di uno sfortunato incidente, che lo ha limitato nell'utilizzo della mano destra, ma prosegue la sua attività di compositore ed insegnante



Anno 2003 - LA SUPERFISA DI WALTER RANIERI album prodotto dalle edizioni ARDIENTE di Ruben Leonelli (foto 61)

di musica (vedi foto 61 e 62). E' anche il direttore della "Corale San Silvestro di Fanano" (Modena) e, riprendendo i suoi studi giovanili di arte corale e direzione d'orchestra, Walter Ranieri, attraverso questa Corale, si dedica oggi al recupero della musicalità dei canti della montagna, anche avvalendosi

di testi propri e musicando poesie di poeti locali, di origine montanara, con l'obiettivo di perseguire la salvaguardia, la diffusione e la valorizzazione del patrimonio del Canto Corale classico e popolare, nonché la ricerca, sia storica che musicologica, di composizioni vocali di epoche diverse e lo studio dell'arte del canto (vedi foto 63).



Anno 2011 - Una foto recente di Walter Ranieri con la sua fisarmonica cromatica (foto 62)



Anno 2011 - Una foto recente della Corale San Silvestro di Fanano, diretta da Walter Ranieri (foto 63)

(Un grazie a Ruben Leonelli, delle edizioni musicali Ardiente, per la collaborazione prestata)

MUSETTE

VALZER MUSETTE

Musica di
WALTER RANIERI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

8. **Valzer musette** II v.

p La7+ La6

La La Do#dim Sim7 Mi7 Do#7 Mi#

Fa#m *cresc.* Si7 *f* Si7/5dim Mi7 *p* Fa#

II v. La7+ La6 La La7

Re6 *cresc.* Rem6 La Fa#7

1. 2. Si7 Mi7 *f* La *f*

Do#7 Do#9- Fa#m *p* Do#7 *cresc.*

Fa#m Fa#7 Sim7 Mi7 La7+ Re7+

Sim6
Sol#

f Sol#7
Re#

Sol#7/5dim
Re#

Do#7/4

Do#7] *p*

Do#7

Do#9-

Fa#m

cresc.

Do#7

Fa#m

Fa#7

mf Sim7

Mi7

La7+

Re7+

Sim7

Do#7

Fa#m

*I Parte
poi Trio*

TRIO

p Re

Re7+

Re6

Re

Fadim

Mim7

La7

Mim7

La7

Mim7

La7

Mim7

La7

La5+

Re

Re *cresc.*

Re7+

Re6

Si7

Si9-

Mim4

Mim *mf* Solm Re La Mi7 Si Mim7

La7 Re *p* Re

Re7+ Re6 Re

Fadim Mim7 La7 Mim7

La7 Mim7 La7 *cresc.* Mim7

La7 La5+ Re *mf* Re

Re7+ Re6 Si7

Si9- Mim4 Mim *cresc.*

Solm Re La Mi7 Si *f* Mim7

La7 Re

1.

Solm Sib Solm Re7 Re7 Fa# Solm

2.

mf Solm *p* Dal Segno poi segue segue

Solm *mf* Sol Sol7+ Si

Rem Mi7 Lam Lam7+

Lam7 *p* Re7 Sol Mi7 *cresc.*

Lam La7 Mi9

Lam Re7 *mf* Sol Sol7+ Si

Musical score for "ISELLE - pagina 3". The score is written for piano and features a complex rhythmic accompaniment with many triplets. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 4/4. The score is divided into several systems, each with a treble and bass staff.

System 1: Treble staff contains notes with triplets. Bass staff contains chords: Rem, Mi7, Lam, Lam7+.

System 2: Treble staff contains notes with triplets. Bass staff contains chords: Lam7, Re7, Sol, Mi7.

System 3: Treble staff contains notes with triplets. Bass staff contains chords: Lam, Dom, Sol, Re7.

System 4: Treble staff contains notes with triplets and dynamics *mf* and *p*. Bass staff contains chords: Sol, Solm.

System 5: Treble staff contains notes with triplets and dynamics *cresc.*. Bass staff contains chords: Re7, Solm7, La7.

System 6: Treble staff contains notes with triplets and dynamics *mf*. Bass staff contains chords: Re7, Solm.

System 7: Treble staff contains notes with triplets. Bass staff contains chords: Sol7, Dom.

System 8: Treble staff contains notes with triplets and dynamics *cresc.*. Bass staff contains chords: Re7, Re7, Fa#, Solm.

System 9: Treble staff contains notes with triplets. Bass staff contains chords: La7, Re7, Solm.

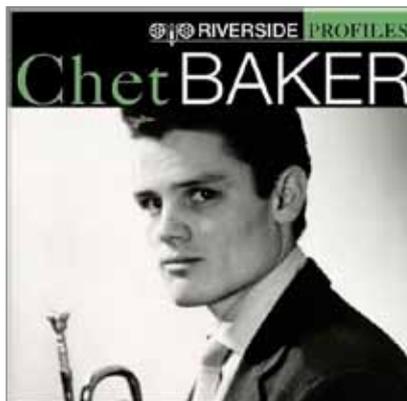
LAURO MOLINARI

LAURO MOLINARI nasce a Baricella (Bologna) il 1° ottobre 1933 e fin da bambino mostra grande passione e attitudine per la musica. Segue lezioni



Anno 1951 - A diciotto anni Lauro è solista di fisarmonica in un concerto radiofonico, con un'orchestra di ben 50 elementi (foto 64)

private di tromba, fisarmonica e pianoforte, strumenti nei quali eccelle. È "figlio d'arte" poiché il padre era un suonatore di organetto diatonico mentre il fratello, anch'egli promettente suonatore di tromba, è purtroppo mancato in giovane età. **A soli quattordici anni, nel 1948, è già a Cattolica con l'Orchestra Masotti, che si esibisce al Dancing Sirenella** e ogni estate puntualmente lo ritroviamo nei migliori locali della riviera romagnola, con varie formazioni musicali, di anno in anno più prestigiose. **A diciotto anni, nel 1951, è lui il solista con la fisarmonica in un concerto trasmesso in diretta da Radio Trieste, accompagnato da un'orchestra di ben 50 elementi,**



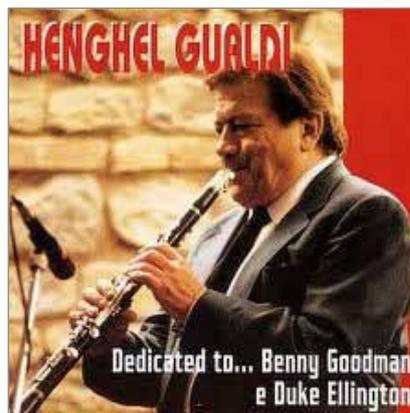
Lauro Molinari negli anni '60 suona con Chet Baker, trombettista americano di genere cool jazz (foto 65)

jazz e classici, che poi sono stati ritrasmessi per molti anni da questa e da altre emittenti radiofoniche. **Negli anni '60, suona insieme al grande trombettista**

diretta dal Maestro Guido Cergoli (vedi foto 64). Nel 1955, a ventidue anni, per quattro mesi Lauro lavora intensamente a Radio Bolzano per registrare, sempre con la fisarmonica, una quarantina di pezzi

sta e cantante Chet Baker, principale esponente del genere cool jazz, in una sua memorabile esibizione all'EDEN ROCK di Gabicce Monte (vedi foto 65). Un'importante esperienza maturata è quella con l'orchestra di Henghel Gualdi, con il quale si esibisce all'Embassy di Rimini nelle estati del 1964 e 1965, suonando tutti i suoi strumenti, cioè la tromba, il trombone, il flicorno, il pianoforte e anche il vibrafono, con la sola esclusione della fisarmonica (vedi foto 66). Nel 1966 Lauro ha 33 anni e, con un quintetto e

l'orchestra di Henghel Gualdi, con il quale si esibisce all'Embassy di Rimini nelle estati del 1964 e 1965, suonando tutti i suoi strumenti, cioè la tromba, il trombone, il flicorno, il pianoforte e anche il vibrafono,



Anno 1964 - Per due anni Lauro suona col grande Henghel Gualdi (foto 66)

con la sola esclusione della fisarmonica (vedi foto 66). Nel 1966 Lauro ha 33 anni e, con un quintetto e



Anno 1966 - L'elegante quintetto capitanato da Lauro Molinari, imperversa d'estate sulla riviera romagnola (foto 67)

sestetto di ottimi musicisti, da lui capitanato, per un paio di anni si esibisce nei migliori locali della riviera romagnola (vedi foto 67). **Dal 1968 fino al 1974 suona con Andrea Mingardi, scrivendo anche gli arrangiamenti per tutto il gruppo, inclusa la nutrita e grintosa sezione di fiati (vedi foto 68).** Nel 1974

Lauro contribuisce alla formazione del gruppo musicale "IL 49%", sempre suonando e curando tutti gli arrangiamenti fino al 1979 dopo-



Dal 1968 al 1974 Lauro Molinari suona e cura gli arrangiamenti della nutrita band di Andrea Mingardi (foto 68)



Anno 1980 - Sedici ballabili editi da ZANIBON scritti da Lauro per fisarmonicisti che sanno suonare, come precisato sulla copertina (foto 69)

diché, fino al 1982 suona nella formazione del cantante Junior Magli, prevalentemente la tromba e il flicorno. In quegli anni compone molti brani bal-labili, incisi e stampati da diversi gruppi ed edizioni musicali (vedi foto 69).

Altra fase importante della sua carriera artistica è quella con Carlo Venturi, dal 1982 al 1986 (anno della sua scomparsa), con il quale ottiene grande successo, avendo lo spa-

zio necessario per esprimere tutta la sua straordinaria musicalità, sia come strumentista che come arrangiatore (vedi foto 70). Alcuni suoi brani sono stati interpretati e incisi da Carlo Venturi, il più noto dei quali è il valzer musette **ISELLE** ora ristampato in questa raccolta. Peraltro questo brano è stato suonato in diretta dal vivo in diversi programmi televisivi nazionali della RAI, ad esempio VEDIAMO-CI SUL DUE, presentato da Roberta Manfredi (la figlia del grande attore Nino), che



Anno 1986 - La foto dell'ultimo programma dell'orchestra di Carlo Venturi, nel dicembre 1986 (foto 70)

ha simpaticamente intervistato Carlo Venturi. **Nella prima raccolta da noi dedicata a Carlo Venturi, intitolata IL FUORICLASSE, abbiamo incluso nel CD Plus questa intervista televisiva e i due brani ANNA e ISELLE suonati dall'orchestra di Carlo Venturi in diretta su RAI DUE nell'anno 1982.** Lauro continua tuttora a suonare con diversi gruppi e formazioni

musicali di genere jazz e la sua carriera artistica annovera tante altre "perle". **Ad esempio il 14 maggio 1984 suona al Palazzo dei Congressi a Bologna, in occasione della manifestazione 50 ANNI DI JAZZ A BOLOGNA, ripresa da RAI TRE, ed esegue, suonando sia la tromba che il pianoforte, una sua composizione jazz, scritta appositamente per l'occasione (vedi foto 71).** Lauro ha al suo attivo numerose pubblicazioni stampate di sue opere, tuttora eseguite da varie orchestre

e un 45 giri, inciso come fisarmonicista, che contiene un suo tango intitolato VERE LACRIME, molto ricercato dai collezionisti e reperibile on-line presso la Discoteca di Stato. Altra sua pregiata registrazione è un LP di musica jazz dal titolo I REMEMBER DANA, anch'esso molto ricercato dai



Anno 1984 - Lauro alla manifestazione 50 ANNI DI JAZZ A BOLOGNA suona una sua composizione, sia alla tromba che al pianoforte (foto 71)

collezionisti e dagli amanti del jazz. **Come arrangiatore è un profondo conoscitore di tutti gli strumenti dell'orchestra: arrangiamenti da lui realizzati su commissione, per un orchestra di ben 46 elementi, sono stati eseguiti anche al FESTIVAL DE MEXICO, l'equivalente del nostro Festival di Sanremo.** Lauro si è sempre dedicato totalmente alla musica anzi, per la precisione, alla musica e al tennis, suo grande hobby: per tanti anni ha frequentato assiduamente il Circolo tennis di Riccione. Ora gioca in campi più vicini a casa, fra Bologna e Ferrara, ma se la cava ancora molto bene!

(Un grazie a Enzo Righetti di Riccione, per le notizie tratte dal suo libro storico intitolato "ED IO TRA DI VOI - Una vita vissuta tra e per i musicisti")

ANNIBALE MODONI

ANNIBALE MODONI, nasce a Novara il 14 ottobre 1932 da madre "novarese", ma ha sempre abitato a Bologna con i genitori e una sorella più grande. Suo padre Astorre, persona creativa e uomo libero, perseguitato politico per aver rifiutato la tessera fascista, di mestiere fa l'ambulante nei mercati e vende anche oggetti di sua invenzione e produzione. **All'età di quattordici anni suo padre gli regala un organetto comprato al mercatino dell'usato e così, quasi per gioco, Annibale scopre la passione e le sue attitudini per la musica.** Impara a suonare da autodidatta, con l'aiuto occasionale di musicisti che frequentano il bar di fronte a casa sua. Mentre cresce il suo amore per la musica, verso i sedici anni,



Anni '50 - Lionel Hampton, grande vibrafonista americano viene sfidato da Annibale Modoni a colpi di battente (foto 72)

nel 1948, arriva la prima vera fisarmonica (una Scandalli), poi lo studio del pianoforte con l'insegnante Petroni e la passione per il vibrafono. Nel 1952, non ancora ventenne, lascia il suo lavoro di vulcanista e riparatore di gomme per biciclette e comincia a suonare, come professione, nell'orchestra di Sergio Nardi. **In quel periodo, a Milano, incontra il grande vibrafonista e percussionista jazz Lionel Hampton, che sfida a colpi di battente (la bacchetta con la testa in gomma o feltro, che percuote le lamelle metalliche del vibrafono) e il violinista americano Joe Venuti, uno degli strumentisti più innovativi per l'uso del violino nella musica jazz (vedi foto 72 e 73).** Annibale Modoni negli



Anni '50 - Joe Venuti, uno dei più innovativi violinisti nel mondo del jazz, suona con Annibale Modoni a Milano (foto 73)



Primi anni '60 - Annibale suona con Piergiorgio Farina, violinista jazz molto apprezzato e pioniere del violino elettrico (foto 74)

anni successivi suona con le più grandi orchestre italiane, quali Piergiorgio Farina, Andrea Mingardi, ecc. (vedi foto 74). E negli anni '60, si è visto spesso anche al fianco dell'indimenticabile trombettista e cantante jazz Chet Baker. **Ma il sodalizio (durato quasi cinquant'anni) che segna la sua carriera musicale è quello con Henghel Gualdi, del quale è pianista e vibrafonista (vedi foto 75).** Lo ha seguito in tutte le sue vicende artistiche, al fianco di valenti musicisti quali Peter Littman e Giancarlo Pilot (batteria), Terzo Fariselli (trombone e contrab-



Metà anni '60 - L'Orchestra di Henghel Gualdi all'inizio del sodalizio con Annibale Modoni (foto 75)

basso), Giorgio Baiocco (sax), Elio Lazzarin (polistrumentista) e tanti altri grandi musicisti. Contemporaneamente suona spesso e volentieri anche con piccole ma qualificate formazioni jazzistiche, come quelle di Teo Ciavarella al pianoforte, Felice del Gaudio al contrabbasso e Lele Barbieri alla batteria. **Dal 1970 al 1981 gestisce una studio di registrazione, dove si avvicendano vari artisti e complessi di ogni genere musicale (dal classico al jazz, dal pop al liscio), inclusa la musica da ballo, che in quegli**

anni andava per la maggiore: Castellina-Pasi, Folklore di Romagna, Il Mulino del Po e tanti altri, con i quali ha collaborato anche come compositore.

In quegli anni una grande amicizia lo

univa a Carlo Venturi, virtuoso della fisarmonica, prematuramente scomparso all'età di soli 43 anni il quale, con la sua casa editrice musicale, la BOLOGNA FOLK, si avvaleva dello studio di registrazione e delle capacità musicali di Annibale Modoni per registrare i suoi dischi (vedi foto 76). Compositore di vari generi musicali, nel 1980 Annibale fonda una sua casa editrice musicale, LA MODONIANA e in



Dal 1970 al 1981 Annibale Modoni gestisce un suo studio di registrazione e lo vediamo qui al pianoforte in un momento di pausa (foto 76)



Luisa Lodi oggi, cantante ed esperta insegnante di disciplina vocale, si esibisce accompagnata al piano dal marito (foto 77)

questa raccolta ristampiamo il brano FAUSTINA, una polka scritta nel 1976 proprio insieme a Carlo Venturi. **Attualmente vive a Calderino di Monte San Pietro (Bologna), con la moglie Luisa Lodi, cantante ed esperta insegnante di disciplina vocale (avendo seguito le orme della prof.ssa Liliana Giberti di Brisighella di Ravenna) e la figlia Cristina, che sta completando gli studi in violino e pianoforte (vedi foto 77).** Annibale Modoni, pianista e vibrafonista tra i più apprezzati a livello nazionale, negli anni 2003 e 2005 ha suonato ad "Umbria Jazz", arrangiando le

musiche della Doctor Dixie Jazz Band (la cui storia è narrata nel romanzo televisivo di Pupi Avati) gruppo diretto dal



Anno 2003 - Annibale Modoni al pianoforte in un concerto ad UMBRIA JAZZ (foto 78)

prof. Leonardo Giardina; successivamente, negli anni 2009 e 2010, ha partecipato nuovamente a Umbria Jazz con i musicisti Checco Coniglio al trombone, Gianni Sanjust al clarinetto, Paolo Ghetti al contrabbasso e Luca Nanni alla batteria, diretti da Guido Pistocchi alla tromba (vedi foto 78 e 79).



Annibale Modoni, vibrafonista tra i più apprezzati a livello nazionale, in un recente concerto (foto 79)

Attualmente, oltre ai numerosi concerti musicali, ha uno

studio di registrazione amatoriale, dove lavora per amici, sempre con grande passione e competenza musicale. Nell'ottobre 2011, ricorrendo il sesto anniversario dalla sua scomparsa, **ha suonato in ricordo del grande Henghel**

Gualdi (detto il "Benny Goodman italiano"), nel suo paese natale, ove ora riposa, San Martino in Rio (Reggio Emilia), con il "Tullio De Piscopo Sextet", la jazz band capitanata dal noto batterista e composta da musicisti di grande spessore: Mauro Negri al clarinetto, Guido Pistocchi alla tromba, Mattia Cigalini al sax alto e Felice Del Gaudio al contrabbasso (vedi foto 80).



Henghel Gualdi, detto IL BENNY GOODMAN ITALIANO con cui Modoni suona per quasi 50 anni (foto 80)

FAUSTINA

POLKA

Musica di
ANNIBALE MODONI - CARLO VENTURI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

10. **Polka**

mf Sol Lam
Do Re7 Sol Mi7
1. *FINE* 2.
Lam *f* Do Do#dim Sol Re7 Sol Sol
Il v. Ottava sopra
p Re Sol La7 Re Re
La7 Re *mf* Re Sol La7
Re Re Sol La7 Re
TRIO
p Do *cresc.* Sol7
Do
mf La7 Rem
Do Sol7 Do
Dal $\text{\textcircled{S}}$ al Fine

Proprietà esclusiva: UNIONE Edizioni Musicali - 47923 Rimini (RN) - Via Flaminia 185/B - Tel. 0541 / 307371.

© Copyright 1976 by UNIONE Edizioni Musicali - Rimini (RN) - www.unionemusic.com - www.novalis.it

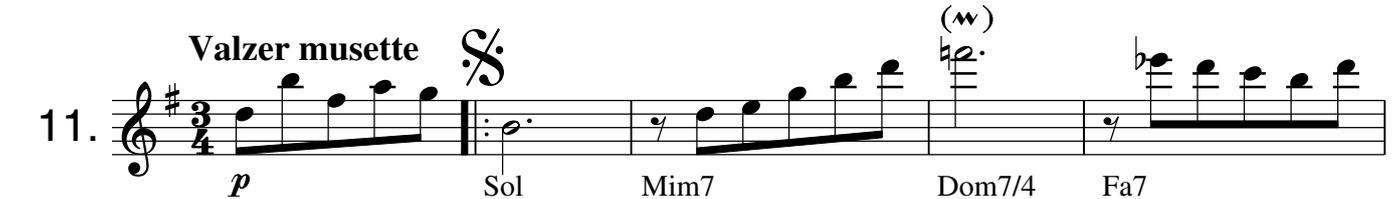
Tutti i diritti sono riservati. Printed in Italy.

REBELLO

VALZER SWING

Musica di
SERGIO MONDADORI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

11. Valzer musette 

p Sol Mim7 Dom7/4 Fa7

Sim7 Sib dim Lam7/4 Re7 *cresc.* Fa#m7 Si7/5+

Mim *mf* Fa#7 *mf* Si7+ Do#m7 Re#m7 Re9*p*

Sol Mim7 Dom7/4 Fa7 Rem6 Mi7

Lam *cresc.* Lam7 Sib dim Sol Si Mi7

mf La7 Re7 Sol *p* *p*

Mim Mim7 Re Fa#7 Fa#7 Lam Do Lam *cresc.*

Mim Sol Mim *mf* Lam7 Re9- Sim7 Sib dim



Lam7/4 Re9 Fa#m7 Si7 Mim Mim7
 Re

Fa#7 Do# Fa#7 Lam Mim Sol
 Do Do Mim

Lam6 *cresc.* Si7 Mim Mim7
 Re *f* Lam Si7
 Do

1. 2. *p* Mim *p*

Sol *p* Do Mi Mib dim Sib Re Mib7 Reb Lab Do Reb7 Dob

Rem7/4 Reb7/5- Rem7 *cresc.* Sol7 Mim7 Lam7

Fam7 Sib7 Rem7/4 Sol7/5- Do Mi Mib dim

Sib Re Mib7 Reb Lab Do Reb7 Dob Rem7/4 Reb7/5-

Rem7 Sol7 Solm6 La7 Re9 Sol7

Do *mf* Do Mi Mib dim Sib Re Reb dim

Lab
Do
 Dobdim
Rem7/4
Sol7
Rem7
Sol7
 Mim7
Lam7
Fam7
Sib7
Rem7
Sol7
 Do
Mi
 Mi♭dim
Sib
Re
 Rebdim
Lab
Do
 Dobdim
Rem7/4
Sol7
Rem7
Sol7
Solm6
 La7
Re9
Do
Mi
 Sol7
 Mi♭dim
Sib
Re
 Rebdim
Lab
Do
 Dobdim
Rem7/4
Sol7
 Rem7
Sol7
Mim7
Lam7
 Fam7
Sib7
Rem7
Sol7
 Do
Mi
 Mi♭dim
Sib
Re
 Rebdim
 Lab
Do
 Dobdim
Rem7/4
 Sol7
Mim7
 La7
Re9
Sol7
Do
Mi

SERGIO MONDADORI

SERGIO MONDADORI nasce a Bologna il 20 giugno 1927. Lo abbiamo conosciuto recentemente e, di aspetto giovanile, dinamico ed elegante, ci racconta la sua brillante carriera artistica. Mentre il suo fratello minore



Anni '30 - Il piccolo Sergio con la madre e il padre Giuseppe, suonatore di chitarra e mandolino (foto 81)

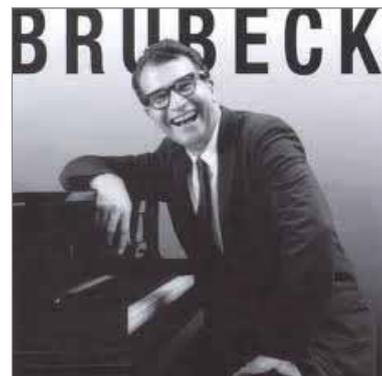
Franco continua l'attività commerciale della famiglia (una nota profumeria in centro a Bologna), **Sergio segue la sua passione per la musica e la chitarra, contagiato dal padre Giuseppe, che suonava la chitarra e il mandolino, seppur per hobby (vedi foto 81).** In verità ci ha confidato che, a diciassette anni, si è iscritto alla scuola di musica del Maestro Migliorini soltanto perché si trovava di fronte alla casa di Silvana, una ragazza di cui si era follemente innamorato: **studiare la musica era pertanto la scusa per poterla vedere più spesso. Difatti nel 1952 Silvana diventa sua moglie!** Grazie alla bravura come chitarrista e la sua sensibilità musicale jazzistica, anche durante il servizio militare, nell'Accademia Navale della Marina, suona a Radio Bari, Radio Cagliari e in altre radio che, essendo poche a quel tempo, venivano ascoltate in gran parte dell'Italia. Insofferente alla disciplina militare, dopo ventotto mesi dall'imbarco, rinuncia alla carriera e si congeda, per dedicarsi totalmente alla professione di musicista. Nel 1950, a ventitre anni, suona d'estate alla nota "Taverna degli Artisti" di Bologna, a due passi da Piazza Maggiore, con Enzo Minuti, polistrumentista e suo amico di scuola superiore. **Il sodalizio artistico di Sergio Mondadori ed Enzo Minuti durerà a lungo e nel 1954 partono per la Turchia, per una tournée di ben cinque anni, fino al 1958.** Con il suo quintetto, composto da

quattro strumentisti e una cantante donna, Sergio si alternava fra le città di Istanbul e Ankara, la capitale, esibendosi nei migliori locali, come il CLUB 47 e teatri, come il BUYUK, nonché spesso anche alla radio (la televisione ancora non esisteva), ottenendo entusiastici successi. **In quegli anni ha l'occasione di suonare con illustri jazzisti di tutto il mondo, quali il trombettista (e pianista) Dizzy Gillespie, nonché con uno dei gruppi più famosi nella storia del jazz americano, il DAVE BRUBECK QUARTET** nella sua formazione migliore, composta da Dave Brubeck al piano, Joe Morello alla batteria, Eugene Wright al contrabbasso e Paul Desmond al sassofono, il compositore del famoso TAKE FIVE (vedi foto 82, 83 e 84). Nel 1958, terminata la gratificante e "ricca" esperienza turca (in quanto i compensi erano molto alti), il quintetto di Sergio si sposta in Germania: prima Dusseldorf, poi Norimberga e infine Monaco di Baviera. **In quest'ultima città, una sera dell'anno 1959 al "Moulin Rouge", a bordo di una lunga Cadillac color confetto, è arrivato Elvis Presley** che, allora ventiquattrenne, era in Germania per adempiere al servizio militare, lontano dai suoi già innumerevoli fans. **Sergio e i ragazzi del suo gruppo, su esplicita richiesta di Elvis Presley, gli insegnano le due canzoni italiane**



Anno 1955 - Sergio Mondadori in Turchia suona con Dizzy Gillespie, trombettista precursore del jazz moderno (foto 82)

quattro strumentisti e una cantante donna, Sergio si alternava fra le città di Istanbul e Ankara, la capitale, esibendosi nei migliori locali, come il CLUB 47 e teatri, come il BUYUK, nonché spesso anche alla radio (la televisione ancora non esisteva), ottenendo entusiastici successi. **In quegli anni ha l'occasione di suonare con illustri jazzisti di tutto il mondo, quali il trombettista (e pianista) Dizzy Gillespie, nonché con uno dei gruppi più famosi nella storia del jazz americano, il DAVE BRUBECK QUARTET** nella sua



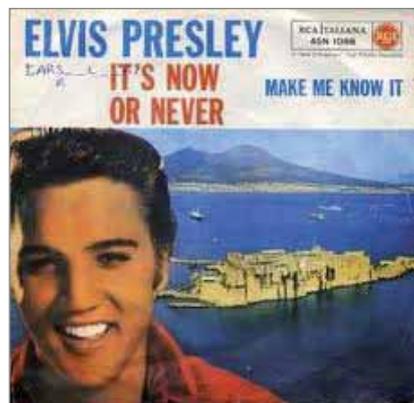
Anno 1957 - Sergio in Turchia suona anche insieme a Dave Brubeck, fra i più importanti pianisti jazz americani (foto 83)



Anno 1957 - THE DAVE BRUBECK QUARTET con cui Sergio Mondadori suona in Turchia (foto 84)

formazione migliore, composta da Dave Brubeck al piano, Joe Morello alla batteria, Eugene Wright al contrabbasso e Paul Desmond al sassofono, il compositore del famoso TAKE FIVE (vedi foto 82, 83 e 84). Nel 1958, terminata la gratificante e "ricca"

esperienza turca (in quanto i compensi erano molto alti), il quintetto di Sergio si sposta in Germania: prima Dusseldorf, poi Norimberga e infine Monaco di Baviera. **In quest'ultima città, una sera dell'anno 1959 al "Moulin Rouge", a bordo di una lunga Cadillac color confetto, è arrivato Elvis Presley** che, allora ventiquattrenne, era in Germania per adempiere al servizio militare, lontano dai suoi già innumerevoli fans. **Sergio e i ragazzi del suo gruppo, su esplicita richiesta di Elvis Presley, gli insegnano le due canzoni italiane**



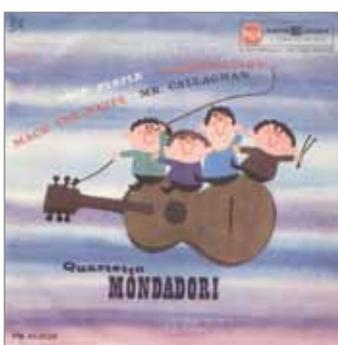
Anno 1960 - Elvis Presley incide la versione inglese di O SOLE MIO, insegnatagli da Sergio Mondadori in Germania (foto 85)



Anno 1961 - Elvis ascolta dal gruppo di Sergio anche TORNA A SURRIENTO che in inglese diventa SURRENDER (foto 86)

più famose in quegli anni, che a lui piacevano tanto: **O SOLE MIO** e **TORNA A SURRIENTO**. Difatti Elvis, tornato in America nel 1960, incide immediatamente O SOLE MIO, nella versione inglese IT'S NOW OR NEVER: ed è un successo mondiale (vedi foto 85). E l'anno successivo incide TORNA

A SURRIENTO, con il titolo inglese di SURRENDER, bissandone il successo (vedi foto 86). **Nel 1960, a trentatré anni, Sergio ritorna a suonare in Italia, in particolare a Roma dove, con il suo QUARTETTO MONDADORI, un'insolita formazione composta da due chitarre, contrabbasso e batteria, registra per la RCA diversi dischi, come ad esempio KEEP QUIET e DEEP PURPLE (vedi foto 87).** Per circa quattro anni suona con il suo gruppo nei migliori locali di Roma



Anno 1961 - Uno dei dischi incisi dal QUARTETTO MONDADORI per la casa discografica RCA (foto 87)

e in quel periodo suona spesso alla RAI, sia in radio che in televisione: LA COPPA DEL JAZZ, programma radiofonico nel quale varie formazioni di tutta Italia si sfidano musicalmente; oppure LA TROTTOLA, programma televisivo con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Corrado, nel quale suona con la grande orchestra di Marcello

De Martino. **Tornato nella sua Bologna alla fine degli anni '60, sente parlare di Carlo Venturi, un virtuoso della fisarmonica e, incuriosito, va a conoscerlo.** Anche Carlo, pur provenendo da tutt'altro genere musicale, è attratto dalla musica jazz e resta affascinato dalle composizioni e dalle armonie create da Sergio Mondadori. Difatti nel 1972 e nel 1975 incide due suoi brani, IL DADO e SETTEBELLO, con la casa discografica EMILIANA di Giuseppe Zaffiri. **Poi nel 1983, Carlo include nella sua raccolta, dedicata ai grandi fisarmonicisti e compositori italiani, il brano intitolato REBELLO, scritto per lui da Sergio Mondadori e che ora ristampiamo in questa raccolta.** A proposito delle difficoltà di esecuzione di

questo brano, Sergio riferisce che Liliana, la moglie di Carlo, gli disse che per la prima volta lo aveva visto studiare un brano così a lungo! **Però, quando Carlo va a registrare nello studio di Annibale Modoni, che aveva realizzato la base musicale di REBELLO, gli ci vogliono solo dieci minuti per suonarlo, il tempo di regolare il microfono e via: con Carlo era sempre "buona la prima"!** Anche come insegnante di chitarra, armonia e composizione, Sergio ottiene ottimi risultati e i suoi allievi sono diventati tutti dei validi strumentisti. In un'intervista il noto compositore Corrado Castellari così ricorda la sua adolescenza, negli anni '60: *"....mio padre mi regalò una chitarra e andai a lezione da un Maestro. Lui però mi sembrava insufficiente, allora passai ad un altro Maestro di Bologna, noto come un bravo jazzista, Sergio Mondadori, che mi insegnò veramente come si suona la chitarra, i giri armonici, le scale. Ero diventato un buon chitarrista"* (vedi foto 88). Concludendo, Sergio è un chitarrista jazzista di livello internazionale, con una tecnica straordinaria e un gusto armonico sopraffino; sa suonare anche il pianoforte, contrabbasso e batteria. **Tuttora è molto attivo come insegnante, in gamba e con una memoria di ferro, ci racconta la sua tristezza per aver perduto recentemente l'amatissima moglie Silvana, unico grande amore della sua vita, che lo ha sempre seguito nelle sue tourné in Italia e all'estero; ma è confortato dall'affetto della figlia Marisa e del nipote Fabrizio, promettente chitarrista (anche se per hobby), nonché dai tanti ricordi della sua splendida carriera artistica (vedi foto 89).**



Corrado Castellari, noto compositore, negli anni '60 ha studiato la chitarra con Sergio Mondadori (foto 88)



Sergio Mondadori, chitarrista jazzista di livello internazionale, ha suonato con i più grandi musicisti (foto 89)

ADO ROSSI nasce a Poggio Rusco (Mantova) il 24 luglio 1934. Fisarmonicista di grande talento e sensibilità, è dotato di una straordinaria intuizione compositiva. Con diverse case discografiche (**REKON, CITY RECORD, MCP RECONDS, LMR e altre**) ha registrato numerosi dischi e musicassette, sia di sue composizioni, sia di motivi famosi classici e internazionali per fisarmonica (PERLE DI CRISTALLO, O



Anni '60 - La copertina di un LP inciso da ADO ROSSI E LA SUA FISARMONICA con brani di successo (foto 90)

SOLE MIO, MAMMA, CARNEVALE DI VENEZIA, LA PALOMA, FUNICULI' FUNICULA', IL VOLO DEL CALABRONE, ROSAMUNDA, CELEBRE MAZURKA VARIATA, ecc), brani che attualmente si trovano in vendita on line (vedi foto 90 e 91).

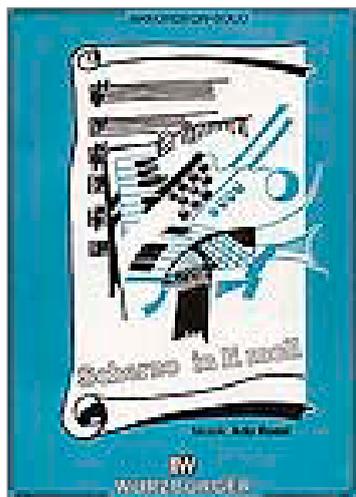
Ha scritto anche diversi libri per la didattica musicale, con le edizioni BERBEN, WURZBURGER e PHYSA (vedi foto 92). Ma ha dedicato gran parte della sua vita all'insegnamento della musica e in particolare della fisarmonica.

Ado fonda a Bolzano una delle più rinomate scuole di musica della città, più volte premiata a concorsi nazionali e internazionali, ove si studiano, oltre alla fisarmonica, anche chitarra, pianoforte e flauto (vedi foto 93).



Anni '60 - La copertina di un disco inciso da Ado Rossi, della serie GLI ASSI DELLA FISARMONICA (foto 91)

Quando nel 1992 ritorna a Poggio Rusco (Mantova), suo paese natale, dà vita ad un Festival che presto diventa famoso a livello Internazionale: La "Biennale Gorni Kramer", che ogni due anni vede partecipanti nazionali ed internazionali. Naturalmente anche a Poggio Rusco continua ad insegnare la fisarmonica, riunendo attorno a sé molti entusiastici studenti, che lo considerano anche un maestro di vita, non solo di mu-



La copertina di un libro per la didattica, scritto da Ado Rossi e pubblicato dalle edizioni Wurzbürger (foto 92)

“Ricordo come fosse ieri quel mattino di diciotto anni fa, quando ho accompagnato mia figlia Angela alla sua prima lezione di musica. Ado e la sua famiglia si erano da poco trasferiti a Poggio Rusco



6 Maggio 1978 - Foto di gruppo della scuola di musica fondata a Bolzano da Ado Rossi, nel saggio di fine anno (foto 93)

da Bolzano e Angela, che allora aveva cinque anni, è stata la sua prima allieva poggese. Ricordo che la lezione cominciò con un semplice ma efficace test di percezione del ritmo. Da allora tutte le settimane c'era l'appuntamento fisso della lezione “del Maestro Rossi”. Poi hanno cominciato tanti altri ragazzi: decine di giovani e adulti, che sono stati suoi allievi e che hanno fatto parte degli “ensembles” musicali che nascevano ed evolvevano di volta in volta, secondo le esigenze del momento: “Il Gruppo Akkordeon”, o “il Gruppo dei magnifici sei”, piuttosto che

i vari Duo e Quartetti. Tutti questi giovani hanno un debito grandissimo con il loro Maestro, perché da lui



Anni '90 - Ado Rossi mentre insegna fisarmonica nella sua scuola di Poggio Rusco, in provincia di Mantova (foto 94)

hanno ereditato una passione che li accompagnerà per tutta la vita e da lui hanno imparato una lezione che viene ancora prima della musica, fatta di valori talvolta scomodi, ma fondamentali, come impegno, tenacia, volontà, ordine, attenzione. Con questi sal-

di principi e con il rigore che lo caratterizzava, il Maestro Rossi ha favorito la crescita personale di tutti i suoi ragazzi, sviluppando in loro la fiducia nelle proprie capacità e la loro autostima. Quando muore una persona che conosci da tanto tempo,

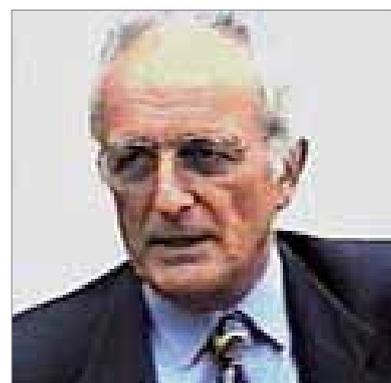


Ado Rossi in una foto recente con la sua amata fisarmonica (foto 95)

con lei se ne va una parte di te e della vita della tua famiglia. Ma con la scomparsa di Ado Rossi se ne va anche un po' della vita di questa comunità e della storia di Poggio Rusco. Fin dall'inizio della sua attività infatti egli ha allestito il "Saggio Musicale di fine anno", poiché considerava l'esibizione in pub-

blico una parte integrante della formazione dei suoi ragazzi, che in quella occasione dovevano trovare dentro di sé tutta la concentrazione per non sbagliare i tasti e prima ancora il coraggio per vincere la paura del palco. Forte della lunga esperienza maturata nella Scuola di Bolzano, Ado Rossi ha quindi fondato a Poggio Rusco l'associazione musicale "Akkordeon Club Poggese" e ha realizzato una serie di eventi musicali ricorrenti: Concerti di fisarmonica, Serate musicali in collaborazione con altri artisti e soprattutto la Rassegna internazionale biennale intitolata a "Gorni Kramer". Senza ombra di dubbio quella di Ado era una personalità instancabile, continuamente alla ricerca di nuove sfide e proposte. Incontrando il Maestro Rossi i nostri ragazzi hanno conosciuto un uomo che, in nome della grande passione per la musica

e per la fisarmonica, riusciva ad allestire manifestazioni che hanno arricchito e rinnovato il panorama culturale del nostro paese, tracciando la strada anche a molte iniziative che sono venute in seguito. La dedizione e la



Altra recente fotografia di Ado Rossi in primo piano (foto 96)

determinazione del Maestro Rossi nel sensibilizzare tanta gioventù poggese al valore della musica non devono essere dimenticate e meritano la nostra massima riconoscenza. In particolare i genitori che lo hanno conosciuto e che in questo momento si sentono così vicini ai suoi familiari, oggi comprendono che il grande vuoto che Ado ha lasciato è il segno inconfondibile della ricchezza del suo generoso contributo. In quanto ai suoi ragazzi, loro sanno che la migliore dimostrazione di gratitudine nei confronti del loro Maestro è continuare ad amare la musica, "facendo" musica, suonando, poco importa se la chitarra, il pianoforte o la fisarmonica. Così il suo insegnamento rivivrà in loro e lui sarà lì ad ascoltarli. Per sempre. Viviana" (vedi foto 95 e 96).

(Un grazie a Viviana e complimenti per le sue belle parole di omaggio, in ricordo del Maestro Ado Rossi)

L'INFUOCATA

POLKA BRILLANTE

Musica di
ADO ROSSI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Polka brillante

12. *f* Re7 Re7 Bassi *mf*

Sol Re7

Lam Re7 Sol

Mi7 Sol# Lam

Sol Re7

1. *mf* Sol 2. *p* Re *cresc.* Mi7

8^a bassa

La7 Re *mf* La7

8^a bassa

Re *p* *cresc.* Mi7 La7

Si7 *mf* Mim Re La7

Proprietà esclusiva: UNIONE Edizioni Musicali - 47923 Rimini (RN) - Via Flaminia 185/B - Tel. 0541 / 307371.

© Copyright 1983 by UNIONE Edizioni Musicali - Rimini (RN) - www.unionemusic.com - www.novalis.it

Tutti i diritti sono riservati. Printed in Italy.

ODDONE BRAUSI

ODDONE BRAUSI nasce a Soliera (Modena) il 4 ottobre 1922 da un'umile famiglia che ha ben otto figli. Da bambino inizia a strimpellare sui tasti dell'organo della chiesa parrocchiale del paese e la musica lo affascina immediatamente. **Inoltre Oddone**



Oddone Brausi, al centro, a tre anni di età e insieme a due dei suoi sette fratelli (foto 97)

e due dei fratelli minori sono diventati famosi in paese per la loro bravura nella cosiddetta "arte campanaria" (vedi foto 97). Si tratta di un'antica tradizione oramai desueta, cioè quella di suonare, con le campane, delle melodie facili e riconoscibili da tutti, come se fossero scritte su uno spartito. Secondo la tradizione di un tempo, suonare le campane costituisce una vera e propria arte, che richiede talento e una lunga preparazione. Per imparare tale arte l'apprendista deve frequentare con costanza la scuola di qualche maestro campanaro; ed esistono diverse tecniche quali lo scampanio, il doppio a cappio, le tirate basse e il doppio a trave. Senza dilungarci oltre, è un vero peccato che questa tradizione si sia persa quasi totalmente. **Ritornando al giovane Oddone, egli apprende presso la parrocchia le prime**



Anno 1944 - Oddone Brausi in guerra, suona la fisarmonica e accompagna i canti dei suoi compagni soldati (foto 98)

nozioni di musica e la passione è talmente forte che, all'età di circa 15 anni, decide di cominciare gli studi di pia-



Anni '60 - Oddone Brausi al pianoforte, sul palco in un momento di pausa (foto 99)

noforte all'Accademia Musicale di Modena. Nel frattempo, per esibirsi presso le balere della zona impara a suonare anche la fisarmonica. Allo scoppio della guerra, nel 1940, appena diciottenne, viene chiamato per il servizio militare e destinato a combattere in Grecia, dove fu fatto prigioniero. Raccontava spesso ai suoi tre figli di essersi salvato anche grazie alla fisarmonica, strumento che sapeva suonar bene; e per questo ebbe dai suoi carcerieri un trattamento di maggior riguardo (vedi foto 98). **Dopo la guerra intraprende la professione di musicista, suonando il pianoforte in varie orchestre della zona, fino alla decisione di trasferirsi a Bologna** (era il 1957) dove,

grazie alla sua bravura e preparazione, si inserisce ben presto in quel fervido ambiente della città che allora era considerata la "capitale musicale". Qui conosce molti



La cantante Milva, definita la Pantera di Goro. Nata nel 1939, alla fine degli anni '50, non ancora ventenne, studia musica e canto da Oddone Brausi (foto 100)

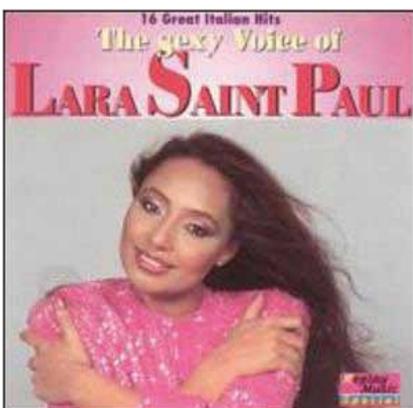
musicisti, fra cui Guido Manservigi, Stelvio Mercatelli, Tesoro Pasquale (detto Cocò), Carlo Venturi, Luciano Merlotti, Paolo Zavallone, Celso Valli e tanti altri, coi quali suona in Italia e in varie tournée all'estero (Finlandia, America, Libano, Svizzera, Lussem-



Fiorenzo Zanotti detto Fio, nato nel 1949, impara le prime nozioni di musica da Oddone Brausi negli anni '60 (foto 101)

burgo, ecc.) (vedi foto 99). **Oddone Brausi**, oltre ad essere un esperto pianista, è anche compositore, raffinato arrangiatore e insegnante di canto, pianoforte e composizione. E tra i suoi numerosi allievi citiamo alcuni nomi

illustri, quali le cantanti Milva (detta "La Pantera di Goro"), Lara Saint Paul (nome d'arte di Silvana Savorelli) e Fiorenzo Zanotti detto Fio, noto arrangiatore e direttore d'orchestra (vedi foto 100, 101, 102 e 103). Nel 1975 entra nell'orchestra di Carlo Venturi, dove rimarrà fino al 1981, con grandi soddisfazioni, in veste di pianista, arrangiatore e compositore di diversi brani interpretati da Carlo alla fisarmonica, quali GIULIANO (valzer), MOSCARDINO (valzer) e FISASAMBA (samba): ed è proprio questo il brano che riproponiamo in questa raccolta, con uno spartito ritrascritto e una



Lara Saint Paul nella copertina di un suo disco. Nata nel 1946, alla fine degli anni '50, ancora ragazzina fu allieva di Oddone Brausi (foto 102)

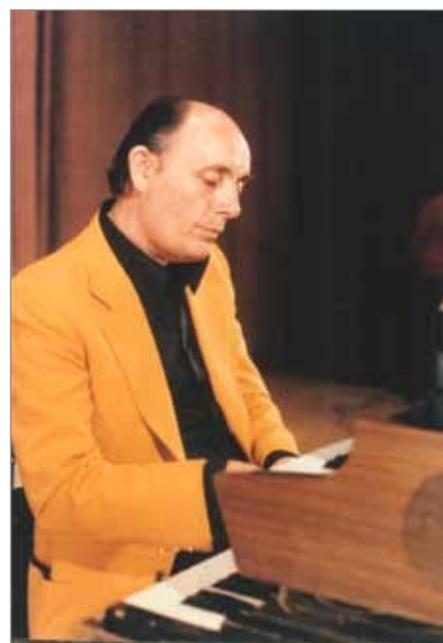


Grande successo di Lara Saint Paul al Festival di Sanremo del 1968, abbinata a Louis Armstrong in MI VA DI CANTARE (foto 103)



Anno 1978 - Oddone Brausi in primo piano. Si intravedono Guido Manservigi, Giulio Bonora, la cantante Norma e Sandrino Piva (foto 104)

base modernizzata a ritmo di disco-samba (vedi foto 104). Legatissimo alla famiglia, alla moglie Bianca (di professione sarta) e ai suoi tre figli, Giorgio, Gloria e al piccolo Giuliano, nato nel 1972, gli piaceva molto leggere e approfondire ogni conoscenza, soprattutto in campo musicale. Pur con la sua grande esperienza, Oddone ha sempre continuato a studiare la musica con infinita passione e amore, anche negli anni di malattia, fino alla sua prematura scomparsa avvenuta a Bologna il 3 novembre 1989, all'età di 67 anni (vedi foto 105).



Oddone Brausi fino all'ultimo ha continuato con passione ad approfondire lo studio della musica (foto 105)

(Un grazie a Gloria, Giuliano e Giorgio Brausi, figli di Oddone, per le notizie fornite)

FISASAMBA

DISCO - SAMBA

Musica di
ODDONE BRAUSI - CARLO VENTURI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Disco - Samba

13. *f* Rem Lam Mi7 Lam

mf Lam Rem Mi7 Lam

Mi7 Lam

Rem Mi7 Lam

Rem Lam Mi7 Lam

1. 2.

f Do Mi Lab7 Mib Rem7 Rem Reb7 Do6 *p*

Do Mi Dodim Mib Sol7 Re Sol7 Sol5+ Do6

f Do Mi Lab7 Mib Rem7 Rem Mi7 Lam *mf*

1.

Fa Fa#dim Do Sol La7 Rem7 Sol7 Do

2.

Do

Dal Segno al Fine poi segue

segue **TRIO**

Lam *mf* Fa

Solm

Do7 Fa6 Fa

Re7 Solm Sib Sibm

1. 2.

Fa La Labdim Solm Do7 Fa *mf* Fa

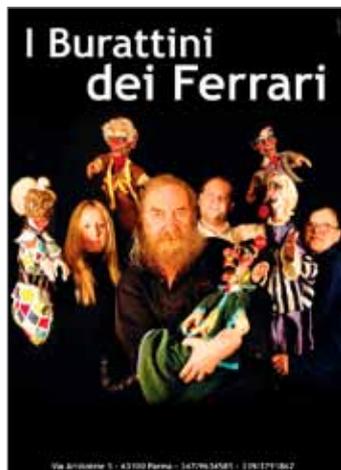
Lam Rem Mi7 Lam

Mi7 Lam

Rem Mi7 Lam

Rem Lam Mi7 *f* Lam

BARIMAR nome d'arte di Mario Barigazzi, nasce a Noceto (Parma) il 18 giugno 1925 da una famiglia di origine contadina, amante della musica. **Suo fratello maggiore suona la tromba e gli insegna le prime nozioni di solfeggio;** poi inizia lo studio della fisarmonica con Francesco Marmiroli e poi Rolando Bernini. Nell'anno 1935, ad appena dieci anni, Mario già suona per gli spettacoli di Burattini (allora di gran moda) della "Compagnia Ferrari", storica famiglia parmense che dal 1877 tramanda la tradizione di questo antico spettacolo teatrale per bambini. Oggi esiste a Parma anche un museo dedicato ai Burattini e alle Marionette, denominato "Il castello dei burattini" (vedi foto 106). **Nel 1938, lo chiama Tienno Pattacini (compositore de IL BATTAGLIERO) per far parte della sua orchestra, con la quale Mario realizza la sua prima incisione discografica. Tienno, da buon padre di famiglia, consiglia al tredicenne Mario di studiare, oltre alla fisarmonica, anche armonia, composizione e pianoforte (vedi foto 107). Un consiglio che si rivelerà vincente e determinante per la sua futura carriera musicale. Pertanto Mario amplia gli studi musicali con lezioni private da Piero Tavani, insegnante del Conservatorio di Parma. A sedici anni, nel 1941, si trasferisce a Milano per un'altra importante esperienza: partecipa, come solista di fisarmonica, allo spettacolo teatrale "Autori alla ribalta", che da Milano si sposta nei migliori teatri italiani e nel quale diversi noti autori presentano le loro canzoni, come Cesare Andrea Bixio (autore di**



Anno 1935 - All'età di 10 anni, Mario già suona la fisarmonica per la nota Compagnia di Burattini dei Ferrari a Parma (foto 106)

PARLAMI D'AMORE MARIU'), Luigi Pagano, Cosimo Di Ceglie (autore di OI MARI') e tanti altri. E' proprio Cesare Andrea Bixio a suggerirgli lo pseudonimo "Barimar" (vedi foto 108). In questo spettacolo Mario suona alcuni brani classici trascritti per fisarmonica (tratti dalle opere GUGLIELMO TELL di Gioacchino Rossini, TRAVIATA di Giuseppe Verdi, ecc.) e i consueti cavalli di battaglia leggeri, quali IL CARNEVALE DI VENEZIA, LA MIGLIAVACCA e altri. Il poter suonare insieme al bravissimo chitarrista jazz Cosimo Di Ceglie, permette al giovane Mario di crescere musicalmente, in un ambiente di alto livello qualitativo. Inoltre a Milano egli continua gli studi di pianoforte, armonia e composizione. Nel 1946, a ventuno anni, vince il Concorso Internazionale di fisarmonica di Stradella e, negli anni '50, inizia a lavorare stabilmente per la casa discografica LA VOCE DEL PADRONE, il cui noto marchio raffigura un cane intento ad ascoltare i suoni dalla tromba di un grammofono. Come fisarmonicista, con la denominazione BARI-



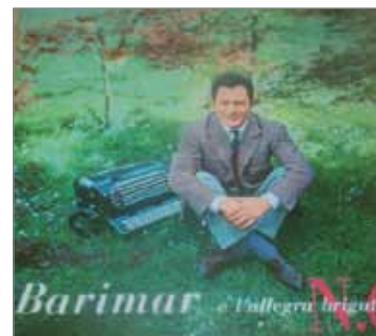
Anno 1938 - Tienno Pattacini, compositore de IL BATTAGLIERO, chiama nella sua orchestra il tredicenne Mario (foto 107)

MAR E L'ALLEGRA BRIGATA, negli anni '50 e '60 registra i brani più famosi italiani e internazionali, incluse alcune sue composizioni, su numerosi dischi 33 e 45 giri (vedi foto 109 e 110). Invece come pianista e direttore di una grande orchestra, accompagna molti fra i più noti

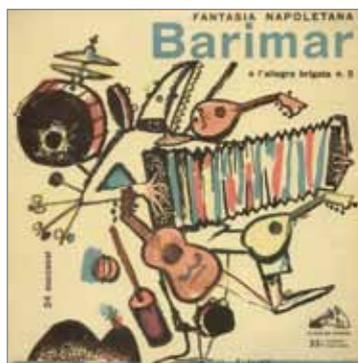


Anno 1941 - Cesare Andrea Bixio, suggerisce a Mario lo pseudonimo BARIMAR (foto 108)

COME fisarmonicista, con la denominazione BARI-



Anno 1958 - Un disco con la foto di BARIMAR in copertina, all'età di 33 anni (foto 109)



Anno 1958 - Un altro disco 33 giri fra i tanti incisi da BARIMAR E L'ALLEGRA BRIGATA per la casa discografica VDP (foto 110)

cantanti dell'epoca. **Ne citiamo alcuni: Domenico Modugno, Gilbert Becaud, Nilla Pizzi, Bruno Martino, Sergio Bruni, Narciso Parigi, Jula De Palma, Luciano Virgili, Adamo, Carla Boni, Gino Latilla e tanti altri.** Barimar, dunque, non solo talvolta arrangia i brani per questi noti cantanti, ma li incide in studio di registrazione con una grande orchestra, che varia da dieci a venti elementi, a seconda delle esigenze. Inoltre, sempre con la sua orchestra, accompagna queste famose



Anno 1983 - Carlo Venturi e Barimar suonano allegramente fra i filari di una vigna, ove si intravede l'uva matura (foto 111)

queste famose voci della musica leggera nelle loro esibizioni televisive alla RAI e negli spettacoli dal vivo, spesso presentati dal mitico Nunzio Filogamo, sia in Italia che all'estero. Barimar con il tempo acquisisce grande notorietà nell'ambiente

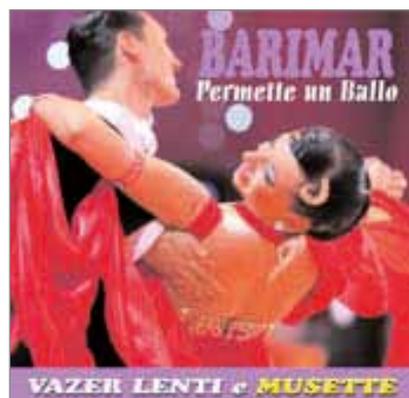
musicale, per il suo estro e virtuosismo come fisarmonicista, per il gusto creativo come pianista e arrangiatore, nonché per la sua serietà professionale. **Carlo Venturi e Barimar erano legati da fraterna**



Anno 1996 - Cinque amici grandi fisarmonicisti, Giancarlo Caporilli, Barimar, Pino Di Modugno, Gervasio Marcosignori e Gigi Stok (foto 112)

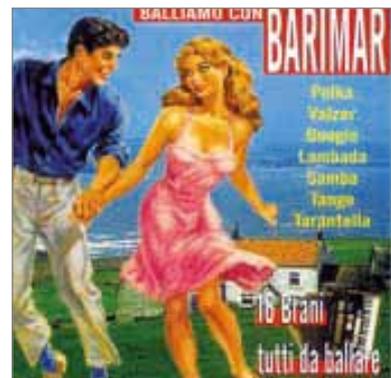
amicizia e grande stima; e nell'album del 1983 che Carlo Venturi dedica ai grandi fisarmonicisti italiani, include anche la mazurka variata intitolata ESTATE PAZZA composta da Barimar nel 1978 e ora da noi ristampata (vedi foto 111). Come composi-

tore ha scritto oltre trecento brani e quello di maggior rilievo è FRENESIA, inciso da un altro suo caro amico, Gigi Stok: si tratta di un valzer musette piuttosto difficile e per questo Gigi gli confessa di aver faticato parecchio per inciderlo (vedi foto 112). Nella



Anno 1998 - La copertina del primo di venticinque CD della serie PERMETTE UN BALLO arrangiata e incisa da Barimar (foto 113)

sua lunga carriera musicale, Barimar ha avuto la capacità di sopravvivere alle mode musicali, adeguandosi ai mutati gusti della gente. Solo pochi anni fa completa la registrazione di una serie di ben venticinque CD di musica ballabile, intitolata **"Permette un Ballo?"**, che racchiude gran parte della musica da ballo più conosciuta, italiana e internazionale, da lui interamente arrangiata e suonata (vedi foto 113 e 114).



Anno 2000 - Un altro dei venticinque CD della serie PERMETTE UN BALLO (foto 114)

Attualmente si è ritirato a vita privata nel suo "laboratorio musicale", a Selvapiana di Canossa, in



Una foto recente di Barimar a Selvapiana di Canossa (RE), dove si trova il suo laboratorio musicale (foto 115)

provincia di Reggio Emilia, dove continua a far lezioni di piano e di fisarmonica. Il suo migliore amico, da lunga data, è il cantante fiorentino Narciso Parigi, con il quale si sente regolarmente (vedi foto 115).

ESTATE PAZZA

MAZURKA VARIATA

Musica di
MARIO BARIGAZZI
(BARIMAR)

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Mazurka variata

14. *mf* Lab Mib Fam Sib7

p Mib 3 3 3 Fam *cresc.* Sib7 Sib dim

Dom Fa7 La Sib7 Mib 3 3 3 *mf*

Do7 Fam *f* 3 3 3 Mib 3 3 3 Sib7

1. 2.

Mib Mib *mf* Sib

Fa7

Sib Dom

f Sib Fa7 Sib Sib

TRIO

mf Lab Mib7 3 3

Lab

Fa7 Sibm

Lab *f* Mib7 Lab

Dal S al Phi poi Trio

Dal S al Phi poi Trio

VORREI SAPERE

TANGO

Musica di
GUIDO MANSERVISI - CARLO VENTURI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Tango

15. *f* Solm] Rem] La7] Rem] La7] Rem] *p* Rem] Re7] Solm] *mf* Rem] Mi7] La7] Basso e Chit.] Re7] Solm] *f*] Rem] La7] Rem] La7] Rem] Chit.] Fisa (II v. Chit.) *p* *cresc.* Solm] Rem] Mi7] La7] Rem7+] Re7] Solm] La7] *mf* II v. Sax.] Rem] La7] La7] Rem7+] Re7] Solm] Solm6] Rem] Mi7] La7] Rem] *f*] La7] Rem] 1. *FINE* 2. Fisa] Dal $\$$ al Fine (Prime otto misure in due)

GUIDO MANSERVISI

GUIDO MANSERVISI nasce a Tripoli, in Libia, il 2 agosto 1929, da un ufficiale italiano ivi impegnato nelle note campagne militari e coloniali ai tempi del fascismo. **Appena ritornata la sua famiglia in Italia, all'età di dodici anni inizia a suonare, come autodidatta, la fisarmonica, il pianoforte e la batteria.** Dopo pochissime lezioni di batteria e grazie al suo spiccato "orecchio musicale", nel 1946, a diciassette anni, inizia a suonare con l'orchestra del trombettista Giovanni Lamberti, uno dei primi jazzisti bolognesi. Comincia così la sua carriera di batterista professionista, che lo vede trasferirsi a Roma, nei primi anni cinquanta, venendo ingaggiato dall'orchestra "Righi - Saitto" con la quale trascorre alcuni anni. **Poi passa con Henghel Gualdi, insieme al quale rimane fino all'inizio degli anni sessanta, quando dà vita ad una sua orchestra che si esibisce sulle scene sino agli inizi degli anni settanta.** E con questa orchestra, in diverse successive formazioni, suona in Italia e all'estero, tra Svizzera (Ginevra e Losanna), Germania (Monaco di Baviera e Norimberga), Francia (Chamonix), Lussemburgo, ex Jugoslavia, sino al



Anno 1979 - Guido Manservisi sorridente mentre suona la batteria con l'orchestra di Carlo Venturi (foto 116)

Libano (Beirut). **Conosce Carlo Venturi nei tipici ritrovi dei musicisti bolognesi nel 1972, anno nel quale Carlo decide di dedicarsi a tempo pieno alla professione di musicista, abbandonando gli altri suoi lavori diurni (vedi foto 116).** Guido è anche un valido compositore e negli anni '70 acquisisce una storica casa editrice musicale fondata nel 1948, denominata GARISENDA, attraverso la quale pubblica opere sue e di altri compositori. E Carlo Venturi incide nei suoi dischi diverse composizioni di Guido: in particolare l'album intitolato LA GIOSTRA comprende tredici brani interamente scritti da Guido Manservisi. E anche noi, in questo album, pubblichiamo un bel tango da lui composto insieme a Carlo Venturi, intitolato VORREI SAPERE. In una nostra intervista te-

lefonica, Guido ci racconta: *"Nel 1974 Carlo Venturi amplia l'orchestra ad otto e poi nove elementi, con lo scopo di esibirsi non soltanto in Emilia-Romagna, ma in locali di tutta l'Italia: sono anni di crescente successo, di amicizie, di divertimento e di tante cene "luculliane" (vedi foto 117). Difatti Carlo, oltre ad essere una persona molto buona e generosa, con cui*



Anno 1985 - Una delle tante cene a casa dell'amico Dario Fabiani, in primo piano Guido e la cantante Sandra (foto 117)

è impossibile litigare, è anche un'ottima forchetta! Tralascio le sue eccezionali qualità di musicista, già note a tutti e, alla domanda di quale fosse un suo difetto, non so proprio cosa rispondere. Forse (se di difetto si può parlare) la sua eccessiva generosità lo porta a sacrificarsi troppo; ad esempio, dopo le fatiche del viaggiare, suonare, caricare e scaricare gli strumenti, di notte Carlo guidava anche il pullman nel viaggio di ritorno e una volta, a causa di un colpo di sonno, ci siamo ritrovati in un fosso! Ma fortunatamente l'incidente non ha avuto gravi conseguenze.

Ho trascorso con Carlo quattordici anni, che sono stati

fra i più intensi nella mia vita e gratificanti nella mia carriera artistica; e ancora oggi, a distanza di tanto tempo, il ricordo è ancora vivo e indelebile. Grazie Carlo!" (vedi foto 118).



Anno 1974 - L'ORCHESTRA CARLO VENTURI si amplia per poter suonare in locali di tutta Italia (foto 118)

SANDRINO PIVA

SANDRINO PIVA nasce a Castel San Giovanni, piccolo borgo della provincia di Piacenza, il 12 ottobre 1939 e sin dalla sua infanzia dimostra una notevole passione e predisposizione per la musica. Il giovane Sandro inizia quindi precocemente la sua carriera nel mondo della musica, preparandosi alla conoscenza



Anno 1977 - Sandrino Piva sulla sinistra del palco con l'orchestra di Carlo Venturi (foto 119)

e al perfezionamento nell'uso dei suoi strumenti musicali preferiti presso i maestri di musica locali. Successivamente, con l'affinamento della conoscenza musicale, fa parte, come musicista, di grandi orchestre, seguendole sia in Italia che all'estero. Una di queste è proprio l'orchestra di Carlo Venturi, dal 1974 al 1980 (vedi foto 119). **Carlo Venturi e Sandri-**



Anno 1978 - Sandrino Piva e Carlo Venturi, con i cappellini in testa, presentano allegramente LA MINI POLCA (foto 120)

no Piva hanno scritto e inciso diversi brani insieme e quello di maggior successo è LA MINI POLCA, che ora ristampiamo in questa raccolta, nella versio-



Anno 1979 - Alla FESTA DELLA FISARMONICA suonano insieme Sandrino Piva, Carlo Venturi, Giovanni Capitano e Ruggero Passarini (foto 121)

ne originale del 1977, quando suonavano insieme (vedi foto 120). In quegli anni Sandrino Piva, insieme a tanti altri fisarmonicisti, partecipa alla FESTA DELLA FISARMONICA organizzata annualmente da Carlo Venturi ai 3 LAGHETTI di Monzuno (vedi foto 121). **Il giorno 5 dicembre 1980, conscio delle sue possibilità musicali e forte dell'esperienza vissuta, decide di debuttare con un'orchestra tutta sua, "un'orchestra spettacolo" con la quale intende offrire al pubblico quello che lui aveva sempre tenuto vivo nella mente e nel cuore: "l'amore per la gente e per la musica" (vedi foto 122).** E' subito successo, e da qui inizia la vera carriera di Sandrino Piva che, oltre ad essere un abile strumentista (batteria, basso, fisarmonica, sax, clarinetto) soprattutto con il sax riesce a trasmettere al pubblico forti emozioni durante le serate effettuate in tutta Italia, con una media di ben venticinque serate mensili. Tuttavia, la vera intuizione di Sandrino è quella di realizzare un vero spettacolo con la sua orchestra: **divise colorate, eliminazione dei leggii dal palco, coreografie diverse per ogni canzone, un ampio repertorio, musicisti che offrono sempre il loro viso sorridente e tanta allegria da trasmettere, per cui tutto diventa più vivo e più vero.** Sandrino Piva ha modificato lo stile del cosiddetto "liscio", avvicinando anche i giovani al mon-



Anno 1980 - Sandrino Piva, con la bacchetta in mano, diventa direttore di un'orchestra spettacolo tutta sua (foto 122)

do del ballo, attraverso l'introduzione innovativa dell'esibizione sua e dei ragazzi in mezzo alla pista,



Sandrino Piva in maglia rosa e bicicletta da corsa, perché dopo la musica era questa la sua grande passione (foto 123)

fra la gente, trasmettendo così in modo immediato e diretto la sua arte, ma soprattutto la sua sensibilità, sia umana che musicale, a chi gli stava vicino. **E' questo il vero spirito di Sandrino, un uomo che ha sempre inteso, sin da giovane, donare se stesso alla musica e diventare interprete dei sentimenti del suo pubblico: ha sempre messo l'anima e il cuore in ciò che faceva e in cui credeva, ed è riuscito a realizzare totalmente il suo sogno. Un sogno che lui ha accarezzato per tutta la vita, un sogno che l'ha sempre portato in mezzo al suo pubblico; un pubblico che non ha mai lasciato, nemmeno nell'ultimo giorno della sua vita.** Oltre alla musica, fin da bambino l'unico hobby di Sandrino è il ciclismo, che continua sempre a coltivare nei pochi ritagli di tempo (vedi foto 123). Tutti i suoi successi musicali sono



Capodanno 1984 - L'orchestra di Sandrino Piva con i noti personaggi televisivi della Fininvest: Ezio Greggio, Massimo Boldi, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Gabriella Golia e altre soubrette (foto 124)

sue composizioni perché, oltre ad essere un esperto direttore d'orchestra, è ugualmente famoso come autore, avendo composto brani sia per se stesso, che per altre orchestre, arrivando a realizzare ben 26 produzioni, fra album e videocassette. Nel 1986 fonda una sua casa editrice musicale, la SANDRINITA, ora gestita dalla figlia Laura e dalla moglie Anna Maria, le quali continuano con tanto impegno e pas-

sione il lavoro intrapreso da Sandrino. Tornando a parlare dell'"Orchestra Spettacolo Sandrino Piva", con il passare degli anni la sua importanza aumenta al punto che per i gestori dei locali è una garanzia di sicuro successo; **il suo nome e la sua orchestra compaiono su varie testate giornalistiche nazionali e viene richiesta la sua partecipazione in diverse trasmissioni televisive sia della Rai che dell'allora Fininvest (vedi foto 124).** A prescindere dalla preparazione specifica di ogni singolo elemento dell'orchestra, quest'ultima è diversa dalle altre in quan-



Anno 1982 - Carlo fa visita a Sandrino in occasione di una sua serata, entrambi ci hanno lasciato troppo presto ed entrambi il 16 dicembre (foto 125)

to è costituita da ben quattordici musicisti, con sei strumenti a fiato (quattro trombe e due sax), fisarmonica, basso, chitarra, batteria, tastiera, pianoforte e tante voci, che spesso cantano in coro. **Quasi tutti i componenti dell'orchestra sono anche ottimi cantanti e il suo repertorio spazia dalla musica da ballo tradizionale, alla musica da discoteca, fino alla**

musica d'ascolto, che Sandrino propone e interpreta personalmente, scendendo molto spesso in mezzo al suo pubblico. Questo percorso così inebriante dura quattordici anni, fino al 16 dicembre 1994 quando, durante una sua personale esibizione in mezzo all'amato pubblico, il destino decide che da quel momento "solo la sua musica può ridarcelo e farcelo ricordare". **Oltre alla loro grande amicizia, una cosa accomuna Sandrino Piva a Carlo Venturi: entrambi si sono donati intensamente alla musica e al loro pubblico, sacrificandosi tanto e lasciandoci troppo presto (55 anni Sandrino e 43 anni Carlo) all'apice del loro successo, a distanza di otto anni l'uno dall'altro e, per fatale coincidenza, proprio lo stesso giorno, il 16 dicembre!** (vedi foto 125).

(Un grazie a Laura Piva, delle edizioni Sandrinita, per l'passionato ricordo del suo amatissimo padre)

LA MINI POLCA

POLKA

Musica di
SANDRINO PIVA - CARLO VENTURI

STRUMENTI in DO - FISARMONICA

Polka

Fisa

16.

f Do | Do | Do | Do7

I v. 8ª alta

Fa | Do7

I v. 8ª alta

Fa | Do7

Sib | Solm Sib | Fa | Do7 | Fa | Fa

2.

Sax. *Fisa* Fa | Fa | *p* Rem | Solm | La7

mf Rem | La7 | Rem
 Solm
 Rem | *f* La7 | | | Rem | La7 | Rem | *p* Rem
 Fisa
 Solm
 La7
mf Rem | | La7 | Rem
 Solm
 Rem | *f* La7 | | | Rem | La7
 Fisa
segue
f Fa | Fa | Fa | Fa
 Clarinetto in Do o Sax.

Dal ♯ al ⊕ poi segue

TRIO

Fisa

Sib
mf
Sax. o Clarinetto

Fa7

Sib Sib

Mib Mib6 *f* Sib

Fa7 Sib Sib Sib

LA MINI POLKA

POLKA

Musica di
SANDRINO PIVA - CARLO VENTURI

SAXOFONO Contralto in MIb

Polka

Sax. Alto

16.

Fisa **34** *mf* *segue* *Dal* *poi segue* *f* Sax. o Clarinetto in Do

TRIO

Memorial Carlo Venturi

25 anni... e sembra ieri

Martedì 13 dicembre 2011 - ore 20,45
al Teatro FANIN di San Giovanni in Persiceto (BO)

Saranno con noi...



Tiziano Ghinazzi



Walter Losi



Gigi Bondioli



Massimo Dellabianca



Daniele Donadelli



Davide Borghi



Massimo Tagliata



Davide Salvi



Roberto Scaglioni



Massimo Budriesi



Alberto Rubes



Lorenzo Polidori



Andrea Scalo



Barbara Lucchi



Atos Bassissi



Athos Donini



Massimo Fabiani



Alice Gatti



Debora Battistini



M.Albani - S.Alimenti - S.Carlini



Walter Giannarelli



Edmondo Comandini



Gianni Valmori



Marco Marcheselli



Giampiero Strada



Claudio Croci



Patrizia Maestrello



Ruggero Passarini



Pietro Galassi



Ruggero Scanduzzi

Special Guests



Riprese televisive di Davide Legni
DVD + 2 CD a ricordo della serata

Lo ricorderanno in musica e parole

I nostri ospiti d'onore

Norma e Sandra • Lauro Molinari • Angelo Guerra • Giulio Bonora
Guido Manservigi • Arnaldo Bettelli • Annibale Modoni
Peppino Principe • Corrado Mecagni • Vito Santimone • Fausto Carpani
Prof. Luigi Lepri • Antonio e Loris (ballerini di Polka chinata)

Presentano



Mauro Malaguti e Fulvio Bertolini



Organizzato da

Unione
EDIZIONI MUSICALI



Carlo Venturi

L'INTERPRETE

Terza parte

PIRAS www.piras.it

titolo, genere e anno	compositore	velocità Venturi	velocità ns. base
01 ACCORDION TANGOS tango (1983)	Peppino Principe	124	120
02 LA PITA polka (1981)	Learco Gianferrari	125	120
03 L'EREDE valzer brillante (1982)	Gigi Stok	200	190
04 LO SCAPOLO valzer classico (1982)	Wolmer Beltrami	216	204
05 TRABALLERO valzer brillante (1983)	Castellina	193	188
06 BARBARELLA polka (1983)	Ruggero Passarini	119	118
07 ASSO DI PICCHE valzer musette (1983)	Giovanni Vallero	212	200
08 MUSETTE valzer musette (1983)	Walter Ranieri	200	190
09 ISELLE valzer musette (1979)	Lauro Molinari	197	188
10 FAUSTINA polka (1976)	Annibale Modoni - Carlo Venturi	122	120
11 REBELLO valzer swing (1975)	Sergio Mondadori	205	200
12 L'INFUOCATA polka brillante (1983)	Ado Rossi	129	120
13 FISASAMBA samba (1981)	Oddone Brausi - Carlo Venturi	140	128
14 ESTATE PAZZA mazurka variata (1978)	Barimar	156	152
15 VORREI SAPERE tango (1977)	Guido Manservigi - Carlo Venturi	119	118
16 LA MINI POLCA polka (1977)	Sandrino Piva - Carlo Venturi	124	122



© 2012 by UNIONE Edizioni Musicali
Via Flaminia, 185/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541 307371 - Fax 0541 630064
www.unionemusic.com
www.novalis.it - info@novalis.it